

ALL. <sup>1</sup> <sup>2</sup> <sup>ps</sup> DELIBERAZIONE REGION. 2009-0763/09



Città di Torino

## REALIZZAZIONE DI PRESIDIO SOCIO SANITARIO ASSISTENZIALE

SETTORE TRASFORMAZIONI  
CONVENZIONATE  
Prot. Edilizio n° 2008-14-19555  
Data 24-11-2009



PROPRIETA':  
**NOVEMBRE RSA S.r.l.**  
Via Andorno, n. 3 - 10153 Torino  
P.IVA 09855110012

PROGETTO ARCHITETTONICO:  
**Dott. Arch. Giovanni Pierro**  
Via Cesare Balbo, n. 24 - 10124 Torino  
Tel. 011 889.97.11 Fax 011 889.3.24.91  
E-mail: info@architettopierro.com

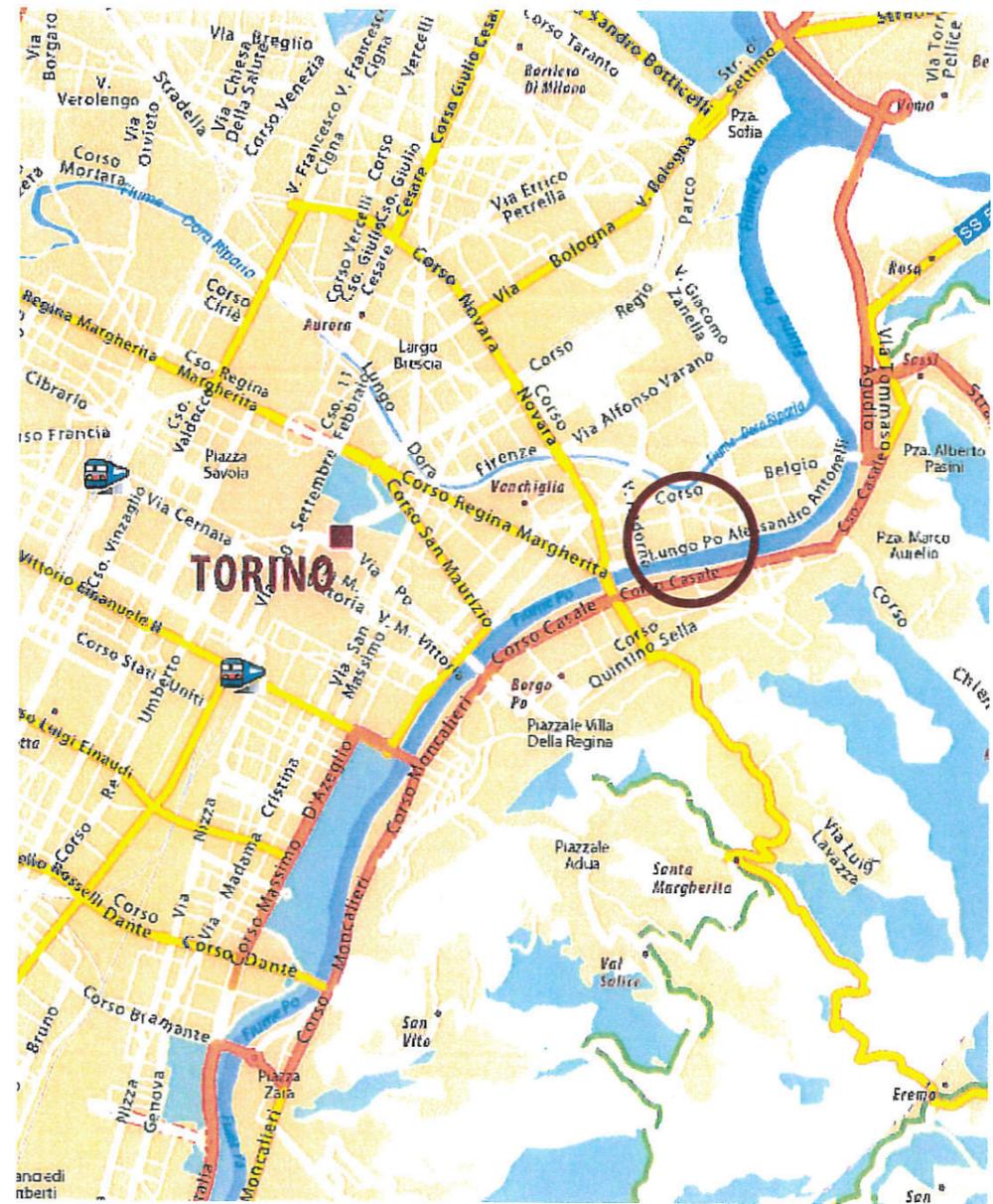
# *Inquadramento territoriale*

---



Veduta aerea - Città di Torino

- 1) Area oggetto di intervento
- 2) Centro città



Cartina stradale - Città di Torino

PROPRIETÀ:  
**NOVEMBRE RSA S.r.l.**  
 Via Andorno, n.8 - 10153 Torino  
 P.IVA 0985510012

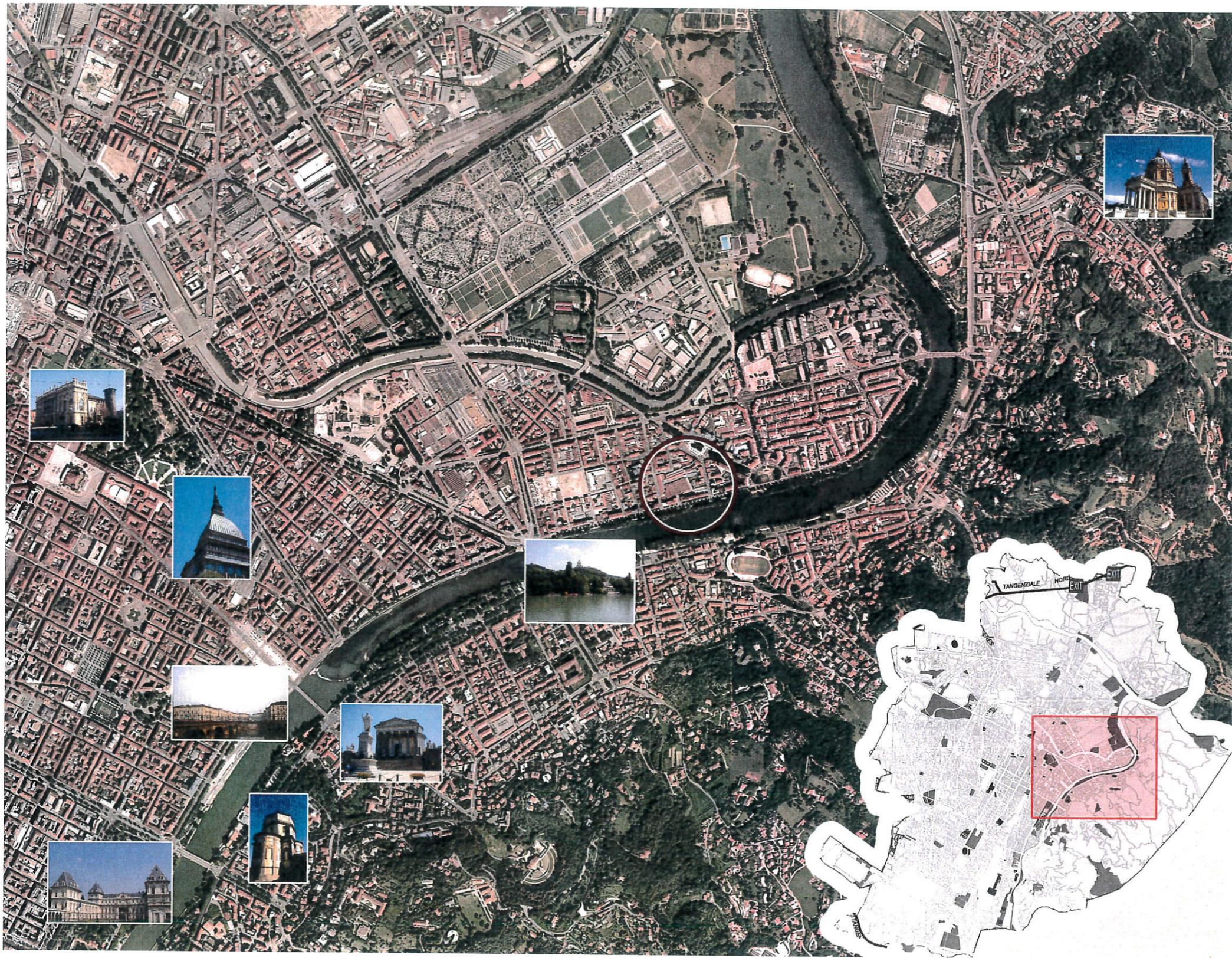
PROGETTO ARCHITETTONICO:  
 Dott. Arch. Giovanni Picco  
 Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
 Tel. 011.859.97.11 - Fax 011.815.24.91  
 E-mail: info@architettopicco.com

**P.S.S.A. - Via Benevento**

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

COMUNE DI TORINO

Novembre 2009





COMUNE DI TORINO

Novembre 2009

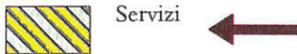
**P.S.S.A. - Via Benevento**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

PROPRIETÀ:  
**NOVEMBRE RSA S.r.l.**  
 Via Andorno, n.8 - 10153 Torino  
 P.IVA 0985510012

PROGETTO ARCHITETTONICO:  
 Dott. Arch. Giovanni Piaro  
 Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
 Tel. 011 83937.11 - Fax 011 813.24.91  
 E-mail: info@architettopiaro.com

**Servizi privati SP:**

<b>a</b>	Servizi per l'istruzione, attrezzature sociali, assistenziali, per residenze collettive, per attività sanitarie, sportive, culturali
<b>v</b>	Impianti e attrezzature sportive
<b>o</b>	Attrezzature per lo spettacolo
<b>b</b>	Fondazioni culturali
<b>1.a</b>	Aree da trasformare per servizi: (denominazione ambito)
	Viabilità
	Servizi

**Ambito 9.I - Benevento 1**

**TIPO DI SERVIZIO PREVISTO:**

aree per mercati e centri commerciali pubblici  
 aree per servizi tecnici e per l'igiene urbana  
 aree per parcheggi

**INOLTRE, IN CASO DI ACQUISIZIONE CON CESSIONE GRATUITA (ART. 20):**

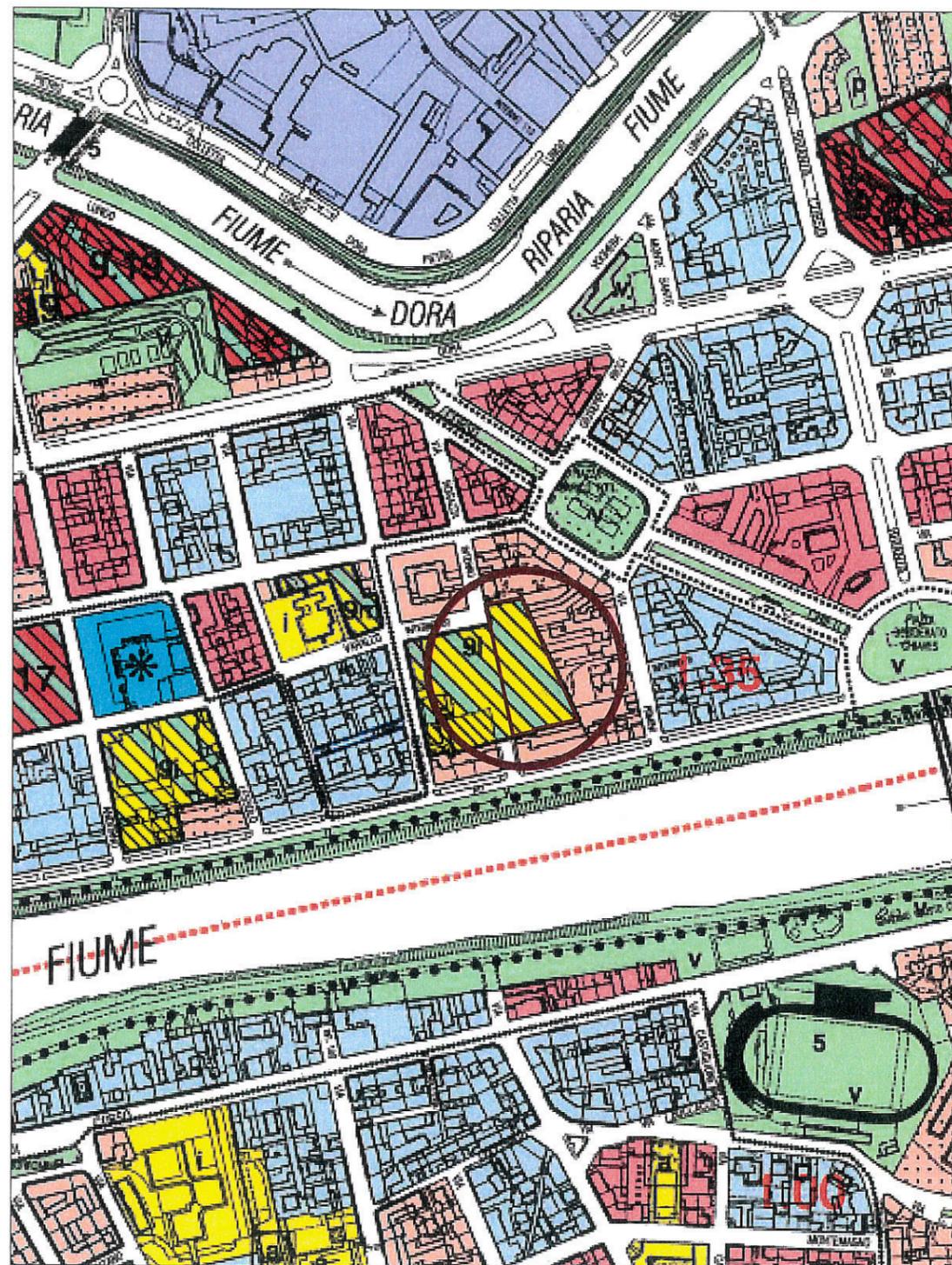
Trasformazione unitaria (art.7) con l'ambito 9.m Benevento 2  
 Destinazioni d'uso delle utilizzazioni edificatorie:  
 Residenza min 80%  
 Attività di servizio alle persone e alle imprese max 20%

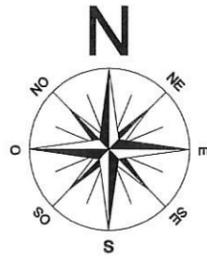
**ULTERIORI PRESCRIZIONI IN CASO DI CONCESSIONE CONVENZIONATA**

Allineamento: sul filo esterno dell'area di concentrazione dell'edificato  
 Numero massimo di piani degli edifici: 8  
 Nell'area di concentrazione dell'edificato dell'ambito si realizzano anche le utilizzazioni edificatorie generate nell'ambito 9.m Benevento 2

**ORIENTAMENTI PROGETTUALI**

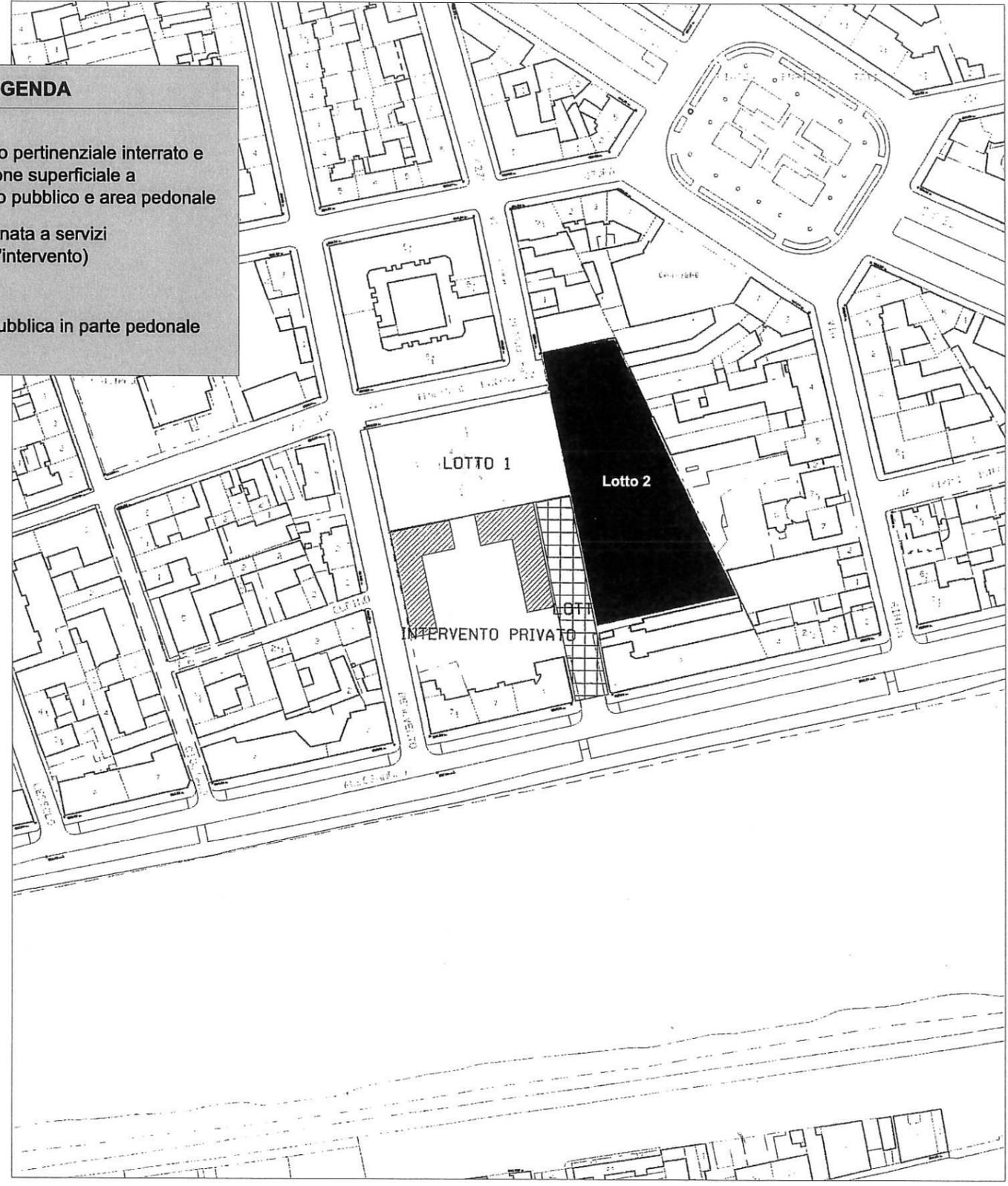
Si prevede la rilocalizzazione del mercato di Corso Chieti

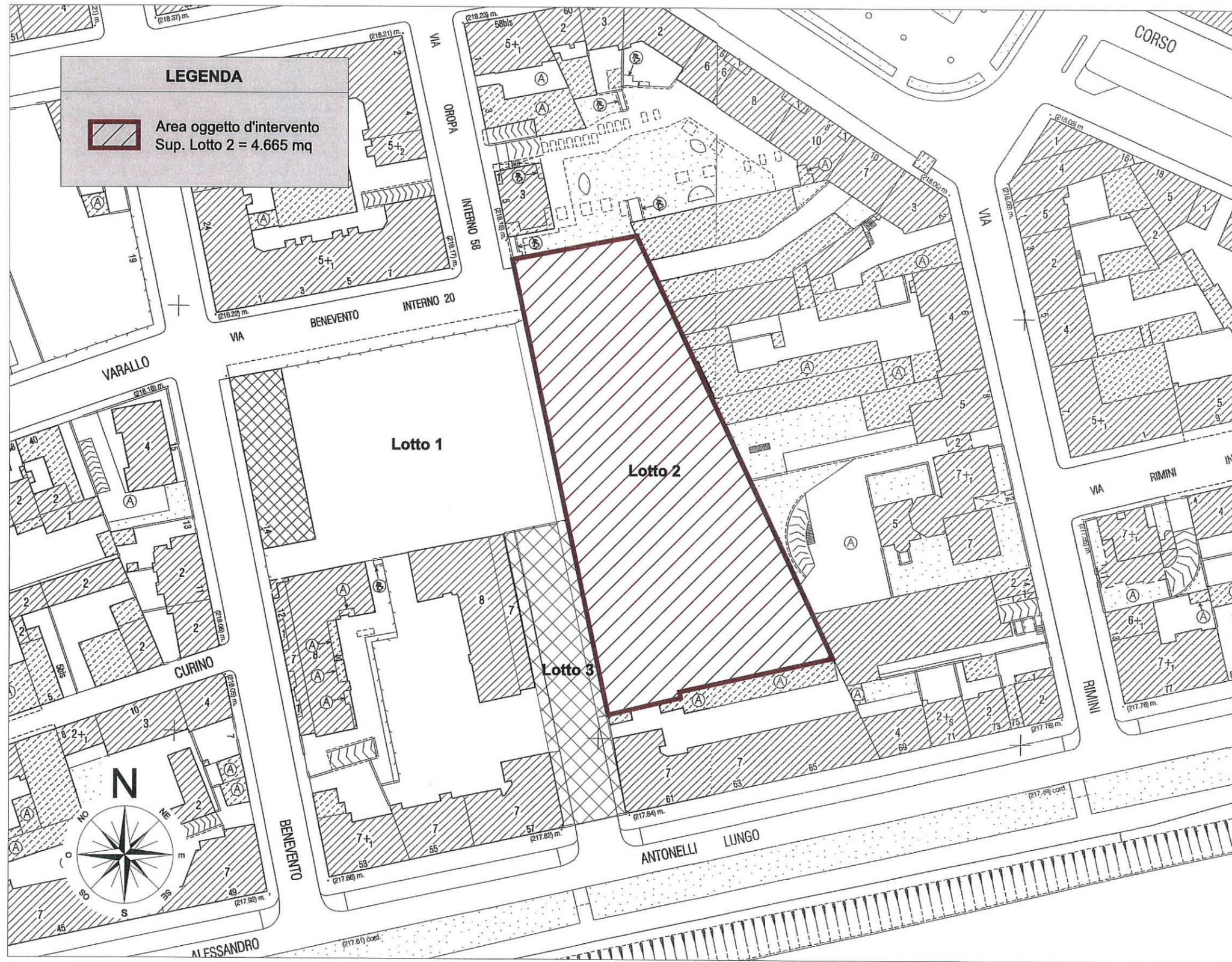




**LEGENDA**

- Lotto 1** Parcheggio pertinenziale interrato e sistemazione superficiale a parcheggio pubblico e area pedonale
- Lotto 2** Area destinata a servizi (oggetto d'intervento)
- Lotto 3** Viabilità pubblica in parte pedonale





PROPRIETÀ:  
NOVEMBRE RSA S.r.l.  
Via Andorno, n.8 - 10153 Torino  
P.IVA 09855110012

PROGETTO ARCHITETTONICO:  
Dott. Arch. Giovanni Piaro  
Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
Tel. 011.839.97.11 - Fax 011.813.24.91  
E-mail: info@architettopiaro.com

**P.S.S.A. - Via Benevento**

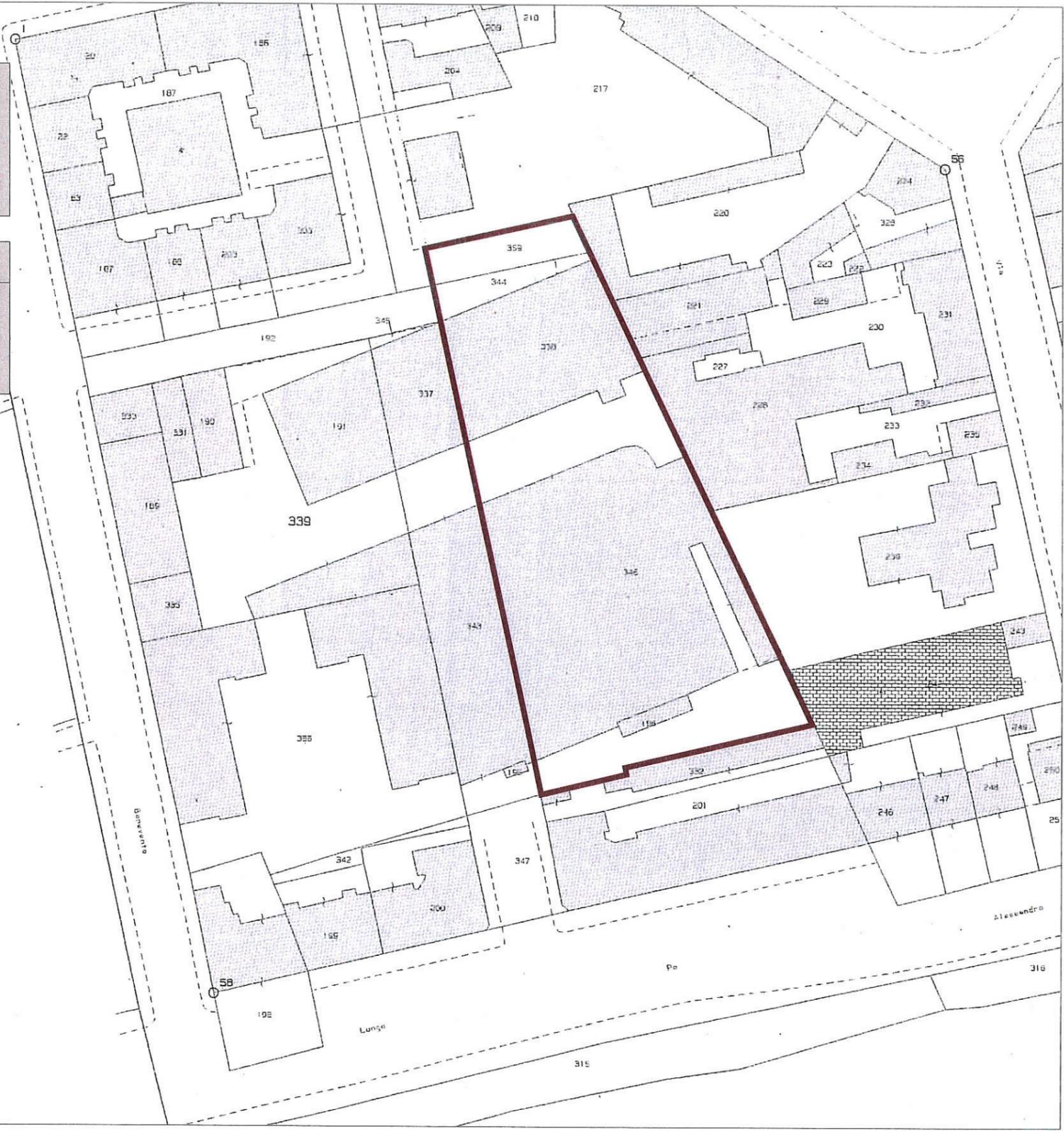
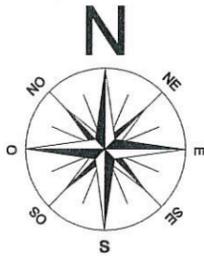
COMUNE DI TORINO

**ESTRATTO CARTA TECNICA - scala 1/1000**

Novembre 2009

**Ambito 9.I - Benevento 1  
Lotto 2**  
Foglio 1253  
Particelle 359, 344, 338, 346, 196

**LEGENDA**  
 Area oggetto d'intervento



PROPRIETA:  
NOVEMBRE RSA s.r.l.  
Via Arduino, n.8 - 10153 Torino  
P.IVA 0983110012

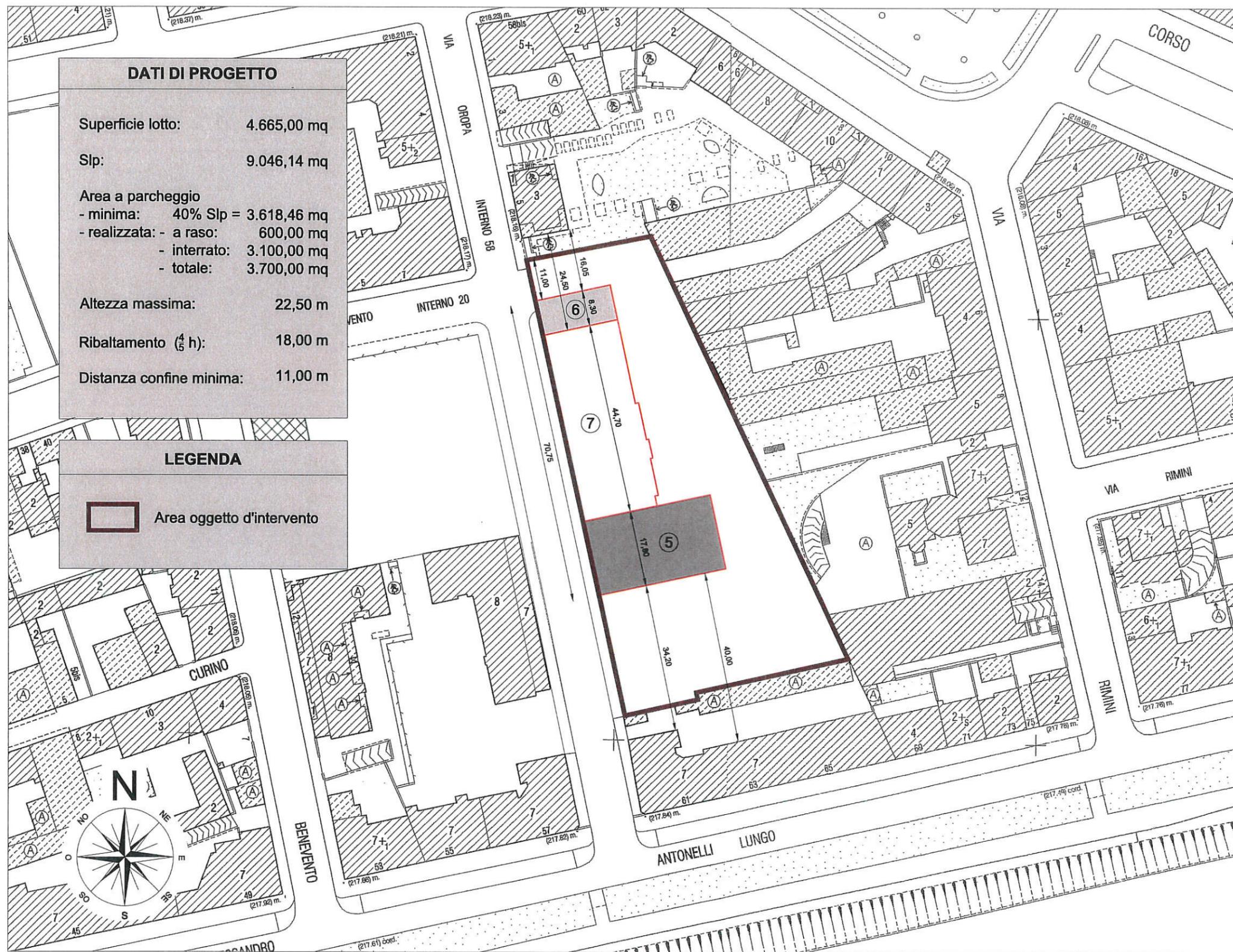
PROGETTO ARCHITETTONICO:  
Dot. Arch. Giovanni Piaro  
Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
Tel. 011 839.97.11 - Fax 011 813.24.91  
E-mail: info@architettopiaro.com

**P.S.S.A. - Via Benevento**

**ESTRATTO MAPPA CATASTALE - scala 1/1000**

COMUNE DI TORINO

Novembre 2009



**DATI DI PROGETTO**

Superficie lotto:	4.665,00 mq
Slp:	9.046,14 mq
<b>Area a parcheggio</b>	
- minima: 40% Slp =	3.618,46 mq
- realizzata: - a raso:	600,00 mq
- interrato:	3.100,00 mq
- totale:	3.700,00 mq
Altezza massima:	22,50 m
Ribaltamento ( $\frac{4}{5} h$ ):	18,00 m
Distanza confine minima:	11,00 m

**LEGENDA**

 Area oggetto d'intervento

PROPRIETA':  
**NOVEMBRE RSA S.r.l.**  
 Via Andorno, n.8 - 10155 Torino  
 P.IVA 09695110112

PROGETTO ARCHITETTONICO:  
 Dott. Arch. Giovanni Plerro  
 Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
 Tel. 011.839.97.11 - Fax 011.813.24.91  
 E-mail: info@archbtpierro.com

**P.S.S.A. - Via Benevento**

**STANDARD URBANISTICI ED EDILIZI - scala 1/1000**

COMUNE DI TORINO

Novembre 2009

X:\LAVORI\30-08-LUNGO PO\CONSEGNE\22-Brochure per Moasiro-COMUNE\19-pag.9-Verifica distanza.dwg

**DATI DI PROGETTO**  
**verifica parametri edilizi**

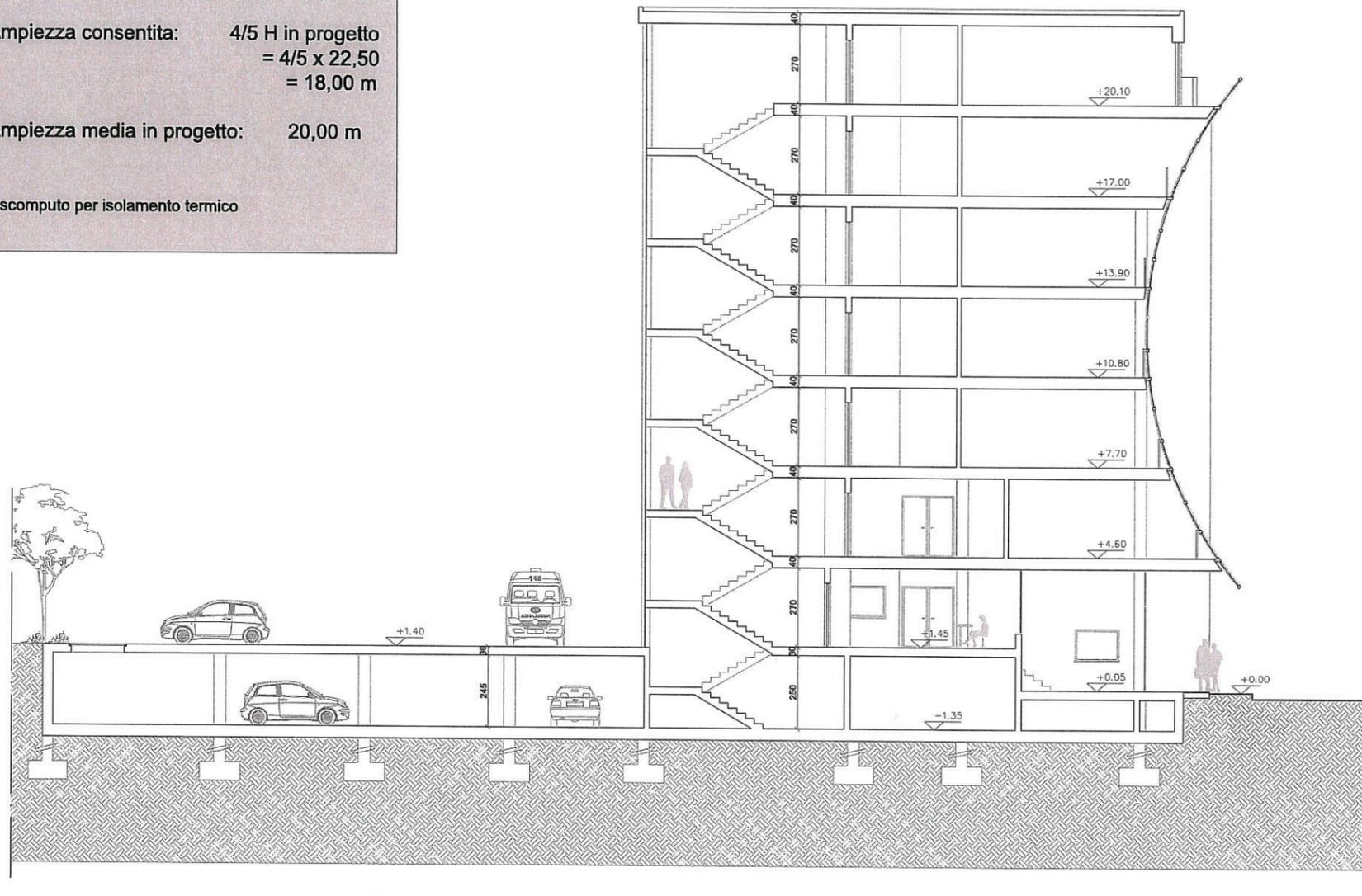
Verifica ampiezza cortile:

H in progetto: 23,20 m -  $0,10 \times 7 = 22,50$  m

Ampiezza consentita:  $\frac{4}{5} H$  in progetto  
 $= \frac{4}{5} \times 22,50$   
 $= 18,00$  m

Ampiezza media in progetto: 20,00 m

\* scomputo per isolamento termico



# *Relazione tecnica*

---

## PREMESSA

L'atteggiamento indifferente e spesso insofferente verso l'anziano è sicuramente un comportamento errato che la società odierna, purtroppo in molti casi, sta adottando nei confronti di tali soggetti, un comportamento questo, al quale bisogna porre rimedio nel più breve tempo possibile a fronte di una costante crescita di questa parte della popolazione.

A questo comportamento, fa eco nella maggior parte dei casi un atteggiamento passivo assunto dalla persona anziana nei confronti della società e della vita. Da un lato bisogna quindi trasformare l'atteggiamento di indifferenza in modo tale da poter valorizzare e tutelare l'immensa risorsa di cultura ed esperienza, dall'altro occorre che l'anziano si dimostri attivo e partecipi nei confronti della società e della vita, superando la posizione di passività.

Facendo riferimento a quanto detto sopra, la presente relazione costituisce l'allegato descrittivo al progetto per la costruzione di una residenza per anziani da realizzarsi nel comune di Torino in Via Benevento dove la sua concezione è stata progettata sia nel

rispetto della normativa vigente che specificatamente comporta la realizzazione di un Presidio Socio Sanitario Assistenziale, sia a riguardo di una migliore condizione di vita dell'anziano residente. La progettazione della struttura è dunque partita dalla consapevolezza che le residenze assistenziali sono residenze collettive che forniscono agli ospiti, parzialmente autosufficienti, prestazioni di tipo alberghiero, culturale e ricreativo, servizi specifici di carattere assistenziale, nonché prestazioni dirette a recuperare e migliorare l'autosufficienza.

La residenza assistenziale in oggetto, avrà funzionamento permanente nell'arco della 24 ore, per l'intera settimana e per tutto l'anno.

La residenza assistenziale in progetto garantirà il dignitoso soddisfacimento dei bisogni primari ed assistenziali degli ospiti, sopperendo alle difficoltà che l'ospite incontra nel provvedere con propria iniziativa.

La struttura e l'organizzazione dell'ambiente avranno le caratteristiche generali e particolari che lo rendono gradevole, fruibile anche da persone con autonomia ridotta. L'animazione della giornata sarà tale da soddisfare il bisogno e stimolare la capacità di rapporto sociale, favorire le possibilità di ricreazione, di

sollecitazioni culturali e di creatività dei soggetti, organizzando momenti di interazione con il contesto sociale circostante, al fine di promuovere utili occasioni di partecipazione sociale. Le prestazioni di natura assistenziale, possono essere semplificate come segue:

- interventi rivolti all'assistenza diretta della persona (aiuto durante l'igiene personale e i pasti);
- pulizia ordinaria degli ambienti di vita, arredi ed attrezzature dell'ospite;
- interventi di protezione della persona (controllo e sorveglianza);
- interventi generali di natura assistenziale (prestazioni di carattere assistenziale volte a seguire l'evoluzione delle condizioni dell'ospite, i rapporti con la famiglia e l'esterno, ecc.).

La struttura garantirà attraverso il personale del distretto socio-sanitario di base, il soddisfacimento dei bisogni sanitari dell'ospite comportanti la cura degli eventi morbosi ricorrenti e la stabilizzazione di situazioni non migliorabili (controlli medici, terapie orali ed iniettive, medicazioni). Infine, garantirà le prestazioni sanitarie tese a prevenire situazioni invalidanti o a riportare la persona al massimo recupero

possibile tramite tecniche riabilitative.

La residenza offrirà inoltre i normali servizi generali di tipo alberghiero (cucina e servizio pasti, lavanderia stireria, pulizie generali, ecc.).

Il progetto in oggetto, dovrà essere vagliato dagli Uffici comunali per cui potrebbero rendersi necessarie modifiche relative al solo impianto planivolumetrico, mentre l'assetto funzionale di seguito illustrato è da ritenersi definitivo.

L'intervento edilizio consiste nella realizzazione di un Presidio Socio Sanitario Assistenziale (P.S.S.A.) di 9.046,14 mq. L'edificio è composto da cinque piani fuori terra ad eccezione del tratto che si affaccia sull'area prospiciente denominata 'Lotto 1' (priva di edifici) destinata a parcheggio interrato (che ribalta pertanto su di un'area priva di fabbricati emergenti) dove è prevista la realizzazione parziale di ulteriori due piani arretrati rispetto al filo del fabbricato.

Nello specifico al piano terreno ed al piano primo sono localizzati i servizi comuni per gli ospiti interni ed esterni, i servizi generali e le funzioni gestionali, tecniche ed organizzative. A partire dal piano secondo sono collocati i nuclei di degenza.

## REQUISITI IGIENICI

Nella progettazione del P.S.S.A. in oggetto, sono stati rispettati i requisiti igienici minimi necessari per i locali adibiti a strutture socio-assistenziali che sono di seguito elencati:

a) L'altezza minima interna utile dei locali è stata fissata in mt. 2,70 ridotta a mt. 2,40 per i corridoi in modo da favorire la distribuzione impiantistica, i disimpegni in genere, i bagni, i gabinetti ed i ripostigli.

Le stanze da letto, il soggiorno e la cucina saranno sempre provvisti di finestra apribile per un naturale cambio aria.

b) Tale presidio sarà dotato di impianti di riscaldamento.

La temperatura di progetto dell'aria interna sarà compresa tra i 20°C e i 22°C; rispondente a tali valori sarà uguale in tutti gli ambienti abitati e nei servizi, esclusi i ripostigli/magazzini, i locali di deposito biancheria e medicinali, del materiale sporco e dei rifiuti.

c) Tutti i locali del presidio, eccettuati quelli destinati a servizi igienici, disimpegni, corridoi, vani scala, ripostigli e depositi, fruiranno di illuminazione naturale diretta, adeguata alla destinazione d'uso.

Per ciascun locale di uso abitativo, l'ampiezza della finestra sarà proporzionata in modo da assicurare un valore di fattore luce diurna medio non inferiore al 2% e comunque la superficie finestrata apribile sarà maggiore di 1/8 della superficie del pavimento.

Quando le caratteristiche tipologiche degli ambienti hanno dato luogo a condizioni che non consentivano di fruire di ventilazione naturale, si è ricorso alla ventilazione meccanica centralizzata immettendo aria opportunamente captata e con requisiti igienici confacenti. E' stata comunque assicurata, in ogni caso, l'aspirazione di fumi, vapori ed esalazioni nei punti di produzione (cucine, servizi igienici, ecc.) prima che si diffondano.

d) Le camere da letto, da 2 posti, saranno tutte dotate di servizi igienico-sanitari che comunicheranno direttamente con le stesse e saranno dotati di ventilazione forzata meccanica; quest'ultima avrà un

funzionamento che garantirà un adeguato ricambio orario d'aria, eventualmente modulato in due diverse intensità di estrazione, una minimale continua o a intermittenza temporale e l'altra intensificata al momento dell'utilizzazione del servizio.

e) Le pareti dei servizi igienico-sanitari saranno rivestite con un materiale lavabile ed impermeabile, quale piastrelle di ceramica, fino a due metri di altezza.

f) I materiali utilizzati per le costruzioni e la loro messa in opera garantiranno un'adeguata protezione acustica agli ambienti per quanto concerne i rumori da calpestio, rumori da traffico, rumori da impianti o apparecchi comunque installati nel fabbricato, rumori o suoni aerei provenienti da alloggi contigui e da locali o spazi destinati a servizi comuni.

Le strutture portanti verticali saranno realizzate in cemento armato con muratura portante in elementi di laterizio. Le strutture dei vani scala e dei vani ascensore saranno realizzati in muratura portante. Gli orizzontamenti saranno realizzati in calcestruzzo armato.

Le murature esterne saranno realizzate in elementi di laterizio e con intercapedine per il posizionamento del materiale isolante.

## PREVENZIONE INCENDI

Il progetto architettonico per la struttura adibita a presidio socio-assistenziale sarà sottoposto all'approvazione del competente Comando Provinciale V.V.F., secondo quanto previsto dal D.M. 18 settembre 2002.

Pertanto, nella progettazione di tale struttura, saranno rispettate le norme per la prevenzione incendi.

Saranno adottati tutti gli accorgimenti atti ad assicurare l'incolumità delle persone residenti, mediante la prevenzione, la protezione passiva e la protezione attiva.

La prevenzione in senso stretto sarà diretta alla riduzione delle probabilità di insorgenza dell'incendio, mediante l'eliminazione delle cause generatrici, si eseguiranno impianti elettrici a regola d'arte, installando dei dispositivi di sicurezza e istruendo adeguatamente il personale.

Nella progettazione generale sarà evitato l'uso di qualsiasi materiale facilmente infiammabile; verranno collocati un sufficiente numero di rilevatori di fumo e, insieme, alcuni segnali di allarme in tutti i corridoi ed in ogni unità abitativa.

La struttura sarà suddivisa in compartimenti antincendio di piano mediante l'interposizione di elementi resistenti al fuoco; i compartimenti saranno dotati di uscite di sicurezza per consentire il rapido sfollamento degli stessi verso luoghi sicuri o spazi esterni.

## IMPIANTI

### a) Impianto elettrico

Per i requisiti tecnici richiesti per gli impianti elettrici e di sollevamento verticale si provvederà a realizzare un progetto specifico secondo le prescrizioni della L. 5/3/1990 n. 46 e s.m.i. Copia dello stesso sarà prodotto appena completato.

### b) Impianto ossigeno

L'installazione di un impianto per l'erogazione dell'ossigeno e del vuoto.

In tal caso la distribuzione sarà effettuata con impianto centralizzato e le relative tubazioni saranno ubicate in apposite e distinte sedi, facilmente ispezionabili, realizzate con accorgimenti atti ad evitare erronei collegamenti, e senza interferenze con altre reti.

La centrale di distribuzione è stata idoneamente ubicata e protetta contro l'eccessivo riscaldamento e le accidentali manomissioni.

Il deposito dei contenitori di ossigeno avverrà in vano apposito e protetto e soddisferà tutte le prescrizioni di legge.

### c) Impianto di riscaldamento e raffrescamento

Anche in questo caso è stato predisposto un progetto specifico secondo le prescrizioni relative alla L. n. 10/1991 e s.m.i.. Copia dello stesso sarà prodotto appena completato.

### d) Impianto di citofono o segnalazione

Le camere da letto, i servizi igienici e gli altri locali frequentati dagli ospiti saranno dotati di particolari attrezzature di comunicazione (citofoni, campanelli, pannelli telematici con comando a distanza) idonee a segnalare agli operatori o a chiunque sia addetto al controllo degli utenti le richieste di aiuto e di assistenza.

Per il posizionamento e le altezze delle prese e dei dispositivi di comando si rimanda a quanto specificato nei paragrafi relativi all'accessibilità.

## ACCESSIBILITA' DELLA STRUTTURA

Di seguito vengono descritti gli elementi caratterizzanti il principio di accessibilità del Presidio Socio Sanitario Assistenziale in progetto.

### a) Percorsi pedonali

Al fine di assicurare il collegamento degli accessi principali dell'edificio con la rete viaria esterna e con le aree di parcheggio ed agevolare l'avvicinamento, i percorsi pedonali avranno un andamento quanto più possibile semplice in relazione alle principali direttrici di accesso.

La larghezza minima dei percorsi pedonali della struttura sarà di mt. 1,50.

Il dislivello fra il piano del percorso pedonale e il piano terreno, o delle zone carrabili ad esso adiacenti, sarà di cm. 2,5 o comunque inferiore a 15 cm.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, si predisporranno piccole rampe di larghezza pari a quella del percorso pedonale e di pendenza non superiore al 15%.

La pendenza massima del percorso pedonale non supererà il 5% e sarà elevata fino al massimo dell'8% solo in previsione di:

1) un ripiano orizzontale, di lunghezza minima di metri 1,50 ogni 10 mt. di sviluppo lineare del percorso pedonale;

2) un cordolo sopraelevato di 10 cm. da entrambi i lati del percorso pedonale;

3) un corrimano posto ad una altezza di 0,80 mt. e prolungato per 0,50 mt. nelle zone in piano, lungo un lato del percorso pedonale.

La pavimentazione del percorso pedonale sarà di tipo antiscivolo, preferibilmente segnata da sottili scanalature, atte ad assicurare un efficiente deflusso dell'acqua, e tali comunque da non generare impedimenti o fastidio al moto.

I grigliati inseriti nella pavimentazione saranno realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm. di diametro; i grigliati ad elementi paralleli saranno comunque posti con gli elementi ortogonali al senso di marcia.

La pendenza trasversale massima ammissibile del percorso pedonale sarà dell'1%.

Fino ad un'altezza minima di 2,10 mt. dal calpestio, non esisteranno ostacoli di alcun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

Laddove un percorso pedonale sarà adiacente a zone non pavimentate, si provvederà a realizzare un ciglio con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica se percorso con bastone.

Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili saranno opportunamente segnalate anche ai soggetti non vedenti.

#### b) Parcheggio

Al fine di agevolare il trasferimento dell'autovettura ai percorsi di avvicinamento relativi agli accessi degli edifici, è stato necessario prevedere il parcheggio parzialmente in aderenza ad un percorso pedonale, avente comunicazione non interrotta con gli accessi medesimi.

Le zone carrabili e le zone pedonali del parcheggio saranno complanari al piano terreno, mentre i restanti mq., per il fabbisogno dei parcheggi saranno ricavati nel piano interrato. La pendenza max trasversale del parcheggio non deve superare il 5%.

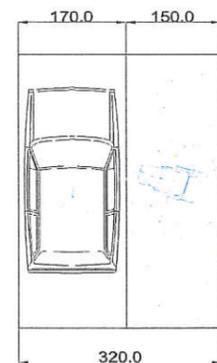
L'area di parcheggio riservata ad una autovettura adibita al trasporto dei minorati fisici avrà una larghezza

minima di 3,20 mt. suddivisa in due zone di utilizzazione: la prima di larghezza di 1,70 mt. relativa all'ingombro della vettura; la seconda, di larghezza minima di 1,50 mt., necessaria al libero movimento del minorato nelle fasi di trasferimento.

La zona relativa all'ingombro della vettura del minorato e la connessa zona di libero movimento saranno differenziate mediante un'adeguata variazione di colore, **Fig. 2)** ovvero la zona di libero movimento sarà caratterizzata da strisce trasversali bianche (zebre).

Nelle aree di parcheggio saranno comunque previsti, nella misura minima di 1 ogni 50 o frazioni di 50, posti auto riservati ai veicoli al servizio di persone disabili.

Il presidio socio-assistenziale in oggetto comunque prevederà nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio almeno un'area di parcheggio riservata ad una autovettura adibita al trasporto dei minorati fisici.



**Fig. 1) Misure standard posteggio minorati fisici**

#### c) Segnaletica

All'interno degli edifici e negli spazi esterni accessibili verranno installati, in posizioni tali da essere facilmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano un'adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone con impedite o ridotte capacità motorie; in tal caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo

internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del D.P.R. 27/4/78 n. 384 e s.m.i.



**Fig. 2) Simboli di accessibilità alla struttura**



**Fig. 3) Punto informativo dotato di mappa tattile**

#### d) Accessi

Al fine di agevolare l'accesso all'interno della struttura edilizia è stato necessario prevedere varchi e porte esterne allo stesso livello dei percorsi pedonali o con essi raccordati mediante rampe.

Gli accessi hanno una luce netta minima di 1,50 mt.

Le zone antistanti e retrostanti l'accesso sono in piano e allo stesso livello, e si estendono rispettivamente per ciascuna zona, per una profondità di 1,50 mt.

Qualora sia indispensabile prevedere una soglia, il dislivello massimo non supererà i 2,5 cm.

Negli accessi provvisti di soglia, questa sarà arrotondata e realizzata con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva ed acustica.

Nel caso delle porte esterne, gli infissi consentiranno la libera visuale fra interno ed esterno.

#### e) Percorsi orizzontali

Al fine di agevolare la circolazione interna, questa si svolgerà attraverso corridoi e passaggi aventi andamento continuo senza asimmetrie.

E' stato previsto su almeno uno dei due lati dei corridoi ed in continuità, un corrimano di acciaio da 1/1,5 pollici, rivestito con materiale plastico antiscivolo, posizionato ad una altezza da terra di 100 cm., distante dalla parete 4/5 cm.

La larghezza minima dei corridoi e dei passaggi è di 2,00 mt.

I corridoi o i passaggi non presenteranno variazioni di livello. Al fine di agevolare lo spostamento all'interno della struttura edilizia, il passaggio dai percorsi principali orizzontali ai percorsi principali verticali è stato mediato attraverso piattaforme di distribuzione (che possono identificarsi sia con il vano ingresso, sia con i ripiani di arrivo ai diversi livelli) dalle quali sarà possibile accedere ai vari ambienti solo con percorsi orizzontali.

L'ampia superficie della piattaforma di distribuzione presente in ogni piano sarà centrale nello sviluppo simmetrico della struttura.

Ogni piattaforma di distribuzione verrà dotata di tabella segnaletica dei percorsi e degli ambienti da essa raggiungibili.

#### f) Scale

Le scale presenteranno un andamento regolare ed omogeneo per tutto il loro sviluppo.

La pendenza sarà costante e le rampe di scala avranno dal primo piano una lunghezza uguale, ovvero conterranno lo stesso numero di gradini.

I vani scala saranno separati dal corridoio di distribuzione orizzontale tramite porte REI.

I gradini delle scale saranno con pedata minima cm. 30 e alzata massima cm. 17.

La pavimentazione delle scale sarà antiscivolo: essa pertanto sarà realizzata con materiali idonei o dovrà essere dotata di adeguati accorgimenti.

Le scale avranno in dotazione un parapetto e due corrimano. Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto avrà un'altezza minima di 1,00 mt.

PROPRIETÀ:  
NOVEMBRE RSA S.r.l.  
Via Andorno, n.8 - 10153 Torino  
P.IVA 09655110012  
PROGETTO ARCHITETTONICO:  
Dott. Arch. Giovanni Piaro  
Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
Tel. 011 8359711 - Fax 011 8132491  
E-mail: info@architettopiaro.com

P.S.S.A. - Via Benevento

COMUNE DI TORINO

Novembre 2009

RELAZIONE TECNICA

Il corrimano appoggiato al parapetto non presenterà soluzioni di continuità nel passaggio tra una rampa di scala e la successiva. Esso verrà posto ad un'altezza di 0,90 mt. e sarà appoggiato alle pareti prolungandosi oltre il primo e l'ultimo gradino di almeno 30 cm.

La larghezza delle rampe e dei pianerottoli permetterà il passaggio contemporaneo di due persone ed il passaggio orizzontale di una barella con una inclinazione massima del 15% lungo l'asse longitudinale; pertanto le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico, avranno una larghezza minima di 1,80 mt.

E' prevista una illuminazione naturale laterale e si è dotata la scala di una illuminazione artificiale, anch'essa laterale, con comando individuabile al buio e disposto su ogni pianerottolo.

Le rampe di scale saranno facilmente percepibili, anche per i non vedenti; in tal senso un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato a 30 cm. dal primo e dall'ultimo gradino, indicherà l'inizio e la fine della rampa.

Sarà comunque inserito un impianto di illuminazione artificiale di emergenza e per le ore notturne, in tutto il connettivo.

#### g) Rampe

Nel caso in cui la struttura necessiterà la presenza di rampe per superare i dislivelli, la loro larghezza minima sarà di 1,50 mt. con una pendenza massima che non supererà l'8%.

Ogni 10 mt. di sviluppo lineare la rampa presenterà comunque un ripiano di lunghezza minima di 1,50 mt..

Qualora il lato della rampa presenti un parapetto non pieno, la rampa avrà un cordolo di almeno 10 cm. di altezza.

I parapetti ed i corrimano saranno previsti come per le scale.

#### h) Ascensori

Il collegamento verticale ai vari piani della struttura oltre che dalle scale è assicurato dai percorsi verticali servo-assistiti: due montalettighe e due ascensori di servizio che, per essere idonei anche al trasporto degli

invalidi su poltrone a rotelle, presenteranno le seguenti caratteristiche:

##### Montalettighe:

- portata 1600 kg. Massimo 21 persone;

##### Ascensori di servizio:

- portata 900 kg. Massimo 12 persone.

Il sistema di apertura delle porte sarà dotato di idoneo meccanismo per l'arresto e l'inversione della chiusura delle porte stesse (cellula fotoelettrica, costole mobili, ecc.), in caso di ostruzione del vano porta. La bottoniera di comando interna ed esterna avrà il bottone più alto ad una altezza di 1,20 mt. dal pavimento. Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme ed un segnale luminoso che confermi l'avvenuta ricezione all'esterno della chiamata di allarme, sarà posto un citofono ad un'altezza di 1,20 mt. dal pavimento e una luce di emergenza con autonomia di ore 3.

Per i pulsanti di comando si prevederà la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in *Braille*: in adiacenza alla bottoniera esterna verrà posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri *Braille*.

#### i) Porte

Al fine di rendere agevole l'uso delle porte, queste sono state progettate con facile manovrabilità anche da parte di persone a ridotte o impedito capacità fisiche.

Le porte, comprese quelle dei gabinetti, avranno dimensione media di 0,90 mt. con luce netta minima di mt. 0,85.

Nel caso di porte a due o più battenti, è sempre garantito un passaggio con luce netta minima di 0,85 mt. realizzato con unico battente o con due battenti a manovra unica.

Si sono preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore a 0.90 mt..

Nel caso di porte successive è stato assicurato uno spazio libero intermedio tra le porte stesse, di almeno 1,50 mt. oltre quello eventualmente interessato dalle ante in apertura.

I materiali con cui saranno realizzate le porte e gli stipiti saranno resistenti all'urto ed all'usura specialmente per

le parti comprese entro un'altezza di 0,40 mt. dal pavimento.

Le porte interamente realizzate con materiali trasparenti presentano accorgimenti atti ad assicurare l'immediata percezione. Sono stati evitati spigoli, riporti, cornici sporgenti e quanto altro atto a recare possibile danno in caso di urto.

Le maniglie consentiranno una facile manovra grazie all'uso del tipo a leva; saranno poste ad un'altezza massima di 0,90 mt..

Sono state inserite porte scorrevoli per gli ambienti con ridotto spazio motorio.

#### l) Pavimenti

I pavimenti all'interno della struttura edilizia in oggetto, laddove necessario, contribuiranno ad una chiara individuazione dei percorsi e ad una distinzione dei vari ambienti d'uso, mediante un'adeguata variazione nel materiale e nel colore.

Al fine di evitare possibili incidenti, nella progettazione si è avuta cura di evitare variazioni anche minime di livello, quali ad esempio quelle dovute a zerbini non incassati, guide in risalto, ecc.

Nei percorsi aventi caratteristiche di continuità, la qualità dei materiali impiegati per i pavimenti è stata omogenea; questo al fine di evitare possibili ostacoli al moto, dovuti a disuguaglianza di comportamento dei pavimenti stessi.

Si è assicurata la perfetta planarità del pavimento, scegliendo materiali che non diano luogo a ritiri, gibbosità, sconnessioni o fessurazioni.

Tutte le pavimentazioni all'interno del presidio e di accesso al medesimo, comprese scale, rampe e pianerottoli delle stesse, di accesso pubblico o di uso degli ospiti, saranno antisdrucchiolevoli con le caratteristiche tecniche di rugosità previste al paragrafo: "percorsi pedonali".

#### m) Locali igienici

Al fine di consentire l'utilizzazione dei locali igienici anche da parte di persone a ridotte o impedito capacità motorie, i locali igienici stessi saranno adeguatamente dimensionati e attrezzati.

Per ogni piano utile di accesso al pubblico è stato previsto almeno un locale igienico avente le caratteristiche tecnico-dimensionali che seguono.

La porta di accesso con una luce netta minima di 0,85 mt. sarà sempre apribile verso l'esterno o nella maggioranza dei casi di tipo scorrevole.

Le dimensioni normali del locale igienico in progetto sono di 2,10 x 2,10 mt.

Il locale igienico sarà attrezzato con: tazza e accessori, lavabo, specchio, corrimano orizzontali e verticali, campanello elettrico di segnalazione. La tazza wc, con eventuale funzione anche di bidet, sarà situata nella parete opposta all'accesso. La sua posizione garantirà dal lato sinistro (per chi entra) uno spazio adeguato per l'avvicinamento e la rotazione di una sedia a rotelle; dall'altro lato, una distanza tale da consentire a chi usa il wc un agevole appiglio ai corrimani del servizio igienico posti sulla parete laterale (destra per chi entra).

La distanza tra il bordo anteriore della tazza wc e la parete posteriore sarà di almeno 0,80 mt. mentre l'altezza del piano superiore della tazza di 0,50 mt. dal pavimento. Gli accessori (comando per il lavaggio idraulico della tazza wc, porta carta igienica) saranno sistemati in modo da rendere l'uso agevole ed immediato.

Il lavabo verrà posto preferibilmente nella parete opposta a quella cui è fissata la tazza wc, lateralmente all'accesso. Il piatto doccia sarà situato frontalmente alla parete di accesso.

Il piano superiore del lavabo verrà posto ad un'altezza di 0,80 mt. dal pavimento e sarà del tipo a mensola in maniera da consentire adeguato avvicinamento con sedia a rotelle.

Le tubazioni di adduzioni e di scarico verranno eseguite sotto traccia in modo da evitare ogni possibile ingombro sotto il lavabo. La rubinetteria possiederà il comando a leva.

Lo specchio verrà fissato alla parete, superiormente al lavabo, interessando una zona compresa fra 0,90 e 1,70 mt. di altezza dal pavimento. Il locale igienico verrà provvisto di un corrimano orizzontale continuo, fissato lungo l'intero perimetro del locale (ad eccezione dello spazio interessato dal lavabo e dalla porta) ad un'altezza

di 0,80 mt., dal pavimento e a una distanza di 5 cm. dalla parete.

Altro corrimano è stato previsto all'altezza di 0,80 mt., fissato nella faccia interna della porta in modo da consentire l'apertura a spinta verso l'esterno.

I corrimani orizzontali e verticali saranno realizzati in tubo di acciaio da 1 pollice, rivestito e verniciato con materiale plastico antiusura.

Il campanello elettrico è stato progettato del tipo a cordone, posto in prossimità della tazza wc, con suoneria ubicata in luogo appropriato al fine di consentire l'immediata percezione della eventuale richiesta di assistenza.

Nelle aree residenziali del presidio ogni camera sarà dotata di bagno autonomo. I servizi igienici delle aree residenziali aventi le caratteristiche tecnico-dimensionali di cui sopra, saranno inoltre dotati di doccia a raso pavimento con sedili ribaltabili (ad altezza di 50 cm.) situata nella parete di fronte all'ingresso nel lato del wc.

Tale impianto doccia sarà dotato di apparecchio di erogazione a telefono regolabile su saliscendi, e di appositi corrimano verticali opportunamente controventati situati a distanza di 70 cm. dallo spigolo del locale igienico. La tazza wc del locale igienico sarà del tipo a mensola con eventuali funzioni anche di bidet. Il campanello elettrico di segnalazione verrà posto anche in prossimità della doccia e/o della vasca da bagno.

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, è stato previsto l'accostamento laterale alla tazza wc, al bidet e alla doccia. A tal fine saranno rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale della sedia a ruote alla tazza wc e al bidet, ove previsto, avrà un minimo di 100 cm. misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca avrà un minimo di 140 cm. (lungo la vasca) per 80 cm. (perpendicolarmente alla stessa);
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo avrà un minimo di 80 cm. misurati dal bordo anteriore del lavabo;

- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote al sedile doccia avrà un minimo di 80 cm. dal filo piatto doccia.

Per le vasche da bagno si è preferito comunque installare vasche a sedile, dotate di sportello, perché più accessibili anche senza l'aiuto di terzi.

In alternativa ai corrimano verticali, vi potrà essere l'impiego di maniglioni ribaltabili, del tipo per fissaggio a muro od a pavimento disposti ai fianchi del wc/bidet o della doccia.

È stata prevista inoltre la presenza indispensabile di una precisa regolazione termica dell'acqua erogata dai sanitari ed è stata prevista sempre una doccetta estraibile (al posto di un bocchello fisso), dosatori di sapone ed erogatori di aria calda automatici.

Il miscelatore termostatico della doccia sarà del tipo di alta precisione, con comandi a leva installato a circa 1 mt. di altezza e sulla parete contigua al sedile; il miscelatore garantirà la chiusura immediata al mancare di una delle due acque di alimentazione per evitare pericoli di scottature o shock termici.

Nei P.S.S.A. è inoltre previsto un bagno assistito per ogni nucleo abitativo; questo sarà un locale igienico attrezzato con vaso, lavabo e una vasca-sedile da bagno libera su tre lati: appoggiata cioè solo con una delle testate corte alla parete, in modo da permettere al personale di assistere adeguatamente il degente. Vi saranno vasche dotate di sportello apribile, è inoltre ci sarà la presenza all'interno della vasca di un seggiolino scorrevole per facilitare i movimenti. Per le vasche standard o idromassaggio si predisporrà una piattaforma di testa alla vasca di almeno 30 cm. di larghezza e di una altezza pari a quella della vasca (circa 50 cm.).

#### **n ) Infissi esterni**

Le porte, le finestre e le porte-finestre saranno facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali; pertanto l'altezza delle maniglie o del dispositivo di comando nella progettazione è compresa tra 100 e 130 cm.

I meccanismi di apertura e chiusura saranno facilmente manovrabili e percepibili e sulle parti mobili, basterà esercitare una pressione non superiore a Kg. 8.

Nella progettazione si è data preferenza a finestre e parapetti che consentano la visuale anche alla persona seduta. Si sono comunque garantiti i requisiti di sicurezza e protezione dalle cadute verso l'esterno.

Nelle finestre lo spigolo vivo della traversa inferiore dell'anta apribile sarà opportunamente sagomato per non causare infortuni.

#### **o) Arredi**

Particolare cura è stata posta nella disposizione degli arredi fissi e mobili della struttura nei locali di accesso al pubblico o di uso degli ospiti, affinché gli arredi siano completamente e liberamente fruibili da utenti disabili in carrozzelle ed inoltre è stata data preferenza ad arredi non taglienti e privi di spigoli vivi.

I requisiti tecnologici degli arredi e delle sovrastrutture (attrezzature fisse, apparecchiature, ecc.) non hanno fatto prescindere una progettazione di tipo specialistico che ha mirato a dare garanzie di funzionalità generale, determinata da elementi compositivi essenziali e pratici all'uso da parte degli ospiti, nonché di modularità tipologica in cui si è evidenziata un'efficace elasticità compositiva.

Sono state comunque evitate soluzioni precarie non conformi alla sicurezza ambientale.

#### **p) Terminali degli impianti - apparecchi elettrici di comando e di segnalazione**

Nei locali di accesso al pubblico tutti gli apparecchi di comando, interruttori, campanello di allarme, manovrabili da parte della generalità del pubblico, verranno posti ad un'altezza massima di 0,90 mt. dal pavimento. Saranno inoltre facilmente individuabili e visibili anche in caso di illuminazione nulla (piastre o pulsanti fluorescenti, ecc.) ed azionabili mediante leggera pressione.

Gli apparecchi elettrici di segnalazione ottica verranno posti ad un'altezza minima di 2,20 mt. dal pavimento.

Tutti gli apparecchi elettrici di segnalazione saranno posti nei vari ambienti, in posizione tale da consentire l'immediata percezione visiva ed acustica.

#### **q) Cucina**

Nelle cucine delle aree residenziali gli apparecchi e quindi i relativi punti di erogazione, verranno disposti sulla stessa parete o su pareti contigue. Al di sotto dei principali apparecchi e del piano di lavoro è stato previsto un vano vuoto per consentire un agevole accostamento anche da parte della persona su sedia a ruote, per una altezza minima di cm. 70 dal calpestio.

#### **r) Balconi e terrazze**

La soglia interposta tra balcone o terrazza e ambiente interno non presenterà un dislivello tale da costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote. È stato evitato l'uso di porte-finestre con traversa orizzontale a pavimento di altezza tale da costituire ostacolo al moto della sedia a ruote.

Si è provveduto nella fase di progettazione, che una porzione di balcone o terrazza, prossima alla porta-finestra, avesse una profondità tale da consentire la manovra di rotazione della sedia a ruote; pertanto, per permettere il cambiamento di direzione, balconi e terrazze avranno almeno uno spazio entro il quale sia inscrivibile una circonferenza di diametro 140 cm.

Laddove possibile si è previsto che i parapetti consentano la visuale anche alla persona seduta, garantendo contemporaneamente i requisiti di sicurezza e protezione dalla cadute verso l'esterno.

Il parapetto è stato progettato di un'altezza di 100 cm. inattraversabile da una sfera di 10 cm. di diametro.

## NUOVO P.S.S.A.

Il Presidio Socio Sanitario Assistenziale sarà composto da un piano interrato e cinque piani fuori terra.

Al piano interrato sono stati collocati i seguenti locali:

- 1) deposito idrico;
- 2) autorimessa.

Al piano terra sono stati collocati i seguenti locali:

- 3) hall, portineria, area di attesa;
- 4) soggiorni comuni con relativo spazio bar;
- 5) zona pranzo (ristorante);
- 6) cucina con relativa dispensa;
- 7) spogliatoio per il personale addetto alla cucina;
- 8) uffici amministrativi;
- 9) servizi igienici collettivi;
- 10) spogliatoio del personale con servizi igienici;
- 11) camera mortuaria;
- 12) depositi;
- 13) ambulatorio accettazione degenti.

Al piano primo sono stati collocati i seguenti locali:

- 14) locale per il culto;
- 15) soggiorno comune;
- 16) sala polivalente;
- 17) sala per attività occupazionali;
- 18) ambulatorio;
- 19) palestra con annessi spogliatoi maschili e femminili;
- 20) podologo;
- 21) parrucchiere e pedicure;
- 22) servizi igienici collettivi.

I nuclei di degenza sono collocati nel seguente modo:

- ◆ Piano secondo: due nuclei di R.A.F. da 20 p.l. ognuno;
- ◆ Piano terzo: due nuclei di R.S.A. da 20 p.l. ognuno;
- ◆ Piano quarto: due nuclei di R.S.A. da 20 p.l. ognuno;
- ◆ Piano quinto: un nucleo per pazienti affetti da Demenza Senile da 20 p.l.;
- ◆ Piano sesto: un nucleo per pazienti affetti da Alzheimer da 20 p.l..

Per un totale di 160 posti letto.

## PIANO INTERRATO

### 1) Deposito idrico

Il locale verrà adibito a riserva idrica per l'impianto antincendio.

### 2) Autorimessa

Il locale presenterà quattro file di parcheggi per le automobili intorno ai quali correrà la corsia di manovra ad un solo senso di marcia distribuita lateralmente ad essi e posta nelle vicinanze dell'ingresso al blocco scale-ascensori.

Sono inoltre stati realizzati i parcheggi riservati alle persone disabili (in totale n.8 parcheggi).

Inoltre, sono state previste due zone adibite a parcheggio moto ed una riservata al carico/scarico.

## PIANO TERRA

### 3) Hall, portineria, area di attesa

L'area principale di ingresso della residenza è non da considerarsi soltanto una zona di distribuzione ma è pensata come un vero e proprio ambiente ad uso collettivo, organizzato in modo da costituire, con la reception, il punto centrale di riferimento e di informazioni per gli ospiti della struttura residenziale.

L'ingresso è articolato su due livelli: l'accesso principale avviene dalla via pubblica attraverso un ampio atrio posto a quota  $\pm 0.05$  mt. collegato alla hall posta a quota  $\pm 1.45$  mt. tramite una rampa di scale posizionata sul lato destro ed un ascensore posizionato sul sinistro. Ai lati del blocco scale sono posizionate due uscite che permettono agli utenti l'accesso al cortile interno dove è collocata l'area di parcheggio a raso.

La reception è dotata di un duplice affaccio: uno aperto verso la hall che consente il rapporto con gli utenti e l'altro verso l'atrio che permette attraverso una vetrata fissa, di monitorare i flussi in entrata ed in uscita dal Presidio.

L'ampiezza della hall è tale da consentire un comodo accesso alle scale, agli ascensori di collegamento ai piani superiori ed ai corridoi di distribuzione orizzontale

agli ambienti collocati al medesimo piano.

Il blocco scala e i due ascensori posti ai lati in modo simmetrico sono posizionati frontalmente alla reception.

### 4) Soggiorno comune e zona bar

Il soggiorno risulterà uno degli spazi più importanti per consentire agli ospiti di migliorare la propria condizione favorendo la vita di relazione mediante libere aggregazioni.

Esso è stato articolato in più spazi su tutti i piani per creare luoghi di aggregazione più riservati che saranno aperti anche ad eventuali visitatori esterni.

I locali saranno situati vicino alla hall d'ingresso e a partire dal piano terra fino all'ultimo piano mentre di degenza saranno situati in posizione baricentrica rispetto alla struttura. Tali locali verranno attrezzati con divani, poltroncine, tavolini e tavoli con relative sedie.

Lo spazio bar sarà ubicato di fronte al soggiorno del piano terra.

### 5) Zona pranzo (ristorante)

Ubicato a sinistra della hall e direttamente comunicante con lo spazio dedicato alla cucina, il ristorante costituisce un ulteriore punto di socializzazione tra gli ospiti interni ed esterni. Si accederà ad esso tramite il corridoio che collega tutti gli spazi della struttura.

La zona pranzo sarà caratterizzata dalla presenza di ampie vetrate, in modo tale da rendere più accogliente e gradevole tutta la suddetta zona.

Il locale sarà attrezzato con tavoli e relative sedie.

### 6) Cucina con relativa dispensa

Il locale cucina verrà progettato in base alle disposizioni previste dall'HACCP del D.Lgs. n. 155/1997. Il servizio centrale di cucina sarà limitato ai soli ospiti della residenza.

Il locale sarà progettato in modo da facilitare gli approvvigionamenti di derrate e sarà in posizione tale da facilitare lo smaltimento dei fumi e degli odori senza arrecare fastidi all'esterno ed all'interno dell'edificio.

Sarà comunicante con la zona pranzo.

### 7) Spogliatoio per il personale addetto alla cucina

Gli spogliatoi ed i servizi igienici del personale saranno distinti per sesso e dotati di disimpegni. Inoltre, l'entrata del personale sarà separata rispetto a quella delle derrate. Questi spazi insieme al deposito della cucina saranno oggetto di specifica pratica.

Gli spogliatoi saranno arredati con idonei armadietti e sedie, mentre i locali servizi saranno opportunamente accessoriati con tazze ed accessori, lavabi, specchi e docce.

Le pareti per un'altezza di 2 mt. dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito, lavabile e sanificabile.

### 8) Uffici amministrativi

Gli uffici per la direzione e l'amministrazione saranno ubicati in prossimità dell'atrio principale di ingresso.

### 9) Servizi igienici collettivi

I locali igienici ad uso collettivo sono stati posizionati in modo simmetrico rispetto ai soggiorni ed in prossimità del ristorante.

Sono stati progettati tre bagni distinti per sesso e di dimensioni 2,10 x 2,30 mt. circa, in modo da garantire l'accessibilità a soggetti disabili.

Saranno inoltre opportunamente attrezzati con tazze ed accessori, lavabi, specchi.

La porta di accesso ai locali wc avrà una luce netta minima di 0,90 m e sarà di tipo scorrevole.

Le pareti per un'altezza di 2 mt. dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito, lavabile e sanificabile.

### 10) Spogliatoio del personale con servizi igienici

Il locale spogliatoio ed annessi servizi igienici saranno distinti per sesso e saranno arredati con idonei armadietti, panche o sedie.

Per la superficie si è considerata: la superficie degli armadietti (70 per il personale femminile, 15 per il personale maschile) più 1 mq per ogni addetto contemporaneamente presente sommato al percorso necessario per l'utilizzo.

I locali igienici saranno opportunamente attrezzati con tazze e accessori, lavabi, specchi, docce e solo nel locale femminile di un bidet.

Le pareti per un'altezza di mt. 2,00 dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

#### 11) Camera mortuaria

La struttura residenziale sarà dotata di una camera mortuaria per l'eventuale sosta dei feretri prima del seppellimento.

Verrà ubicata in un luogo appartato e comunicherà direttamente con l'esterno della struttura.

La camera mortuaria risponderà comunque ai requisiti igienico-strutturali minimi previsti dal D.P.R. 10/9/90 n. 285 e s.m.i.

La camera mortuaria si comporrà nei seguenti locali:

- ◆ sala per onoranze funebri;
- ◆ preparazione/sosta salma;
- ◆ camera ardente;
- ◆ deposito;
- ◆ spogliatoio del personale;
- ◆ servizi igienici collettivi.

◆ La **sala per le onoranze funebri** sarà posta a lato della camera ardente e si accederà direttamente dal corridoio.

◆ Il **locale** adibito a **preparazione/sosta salma** sarà dotato di arredi per la disposizione dei feretri, di una cella frigorifera a due posti con apertura laterale avente due sportelli e di mezzi idonei per avvertire eventuali manifestazioni di vita.

Le pareti per un'altezza di mt. 2,00 dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile; il pavimento sarà in materiale liscio, impermeabile, ben unito, lavabile e provvisto di pendenze che facilitano lo scolo delle acque di lavaggio.

◆ La **camera ardente** verrà collocata a fianco della sala per le onoranze funebri e si accederà dal corridoio.

◆ Il **deposito** sarà ben ventilato e privo di riscaldamento. Le pareti saranno rivestite dal pavimento fino ad un'altezza di mt. 2,00 con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben

unito e lavabile.

Il locale sarà attrezzato con normali scaffali metallici o con scaffali a gravità per facilitare le operazioni di carico e scarico del materiale.

◆ Lo **spogliatoio del personale** ed annesso servizio igienico sarà accessorizzato con idonei armadietti.

Il locale igienico sarà opportunamente attrezzato con tazza e accessori, lavabo, specchio, doccia.

Le pareti per un'altezza di mt. 2,00 dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

◆ I **servizi igienici**, distinti per sesso, saranno accessibili a portatori di handicap. Sarà inoltre opportunamente attrezzato con tazza e accessori, lavabo, specchio, corrimani orizzontali e verticali e campanello elettrico di segnalazione.

La porta di accesso ai locali wc avrà una luce netta minima di 0,90 m.

Le pareti per un'altezza di mt. 2,00 dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

#### 12) Depositi

I locali presenti saranno ben areati e privi di umidità per non deteriorare i prodotti conservati e saranno attrezzati con normali scaffali metallici o con scaffali a gravità per facilitare le operazioni di carico e scarico del materiale.

#### 13) Ambulatorio accettazione degenti

L'Ambulatorio sarà ubicato nei pressi della reception e sarà raggiungibile dal corridoio principale.

### PIANO PRIMO

#### 14) Locale per il culto

E' stato previsto un locale adeguato per il culto dove verranno celebrate le messe e le varie ricorrenze liturgiche. Sarà attrezzato con panche e sedute comode, per rendere più confortevole ed accogliente il locale.

Tale locale comprenderà anche la sacrestia ed un locale igienico ai quali si accederà da un disimpegno.

Il locale igienico verrà arredato con tazza ed accessori, lavabo, specchio ed un bidet. Le pareti, fino ad un'altezza di mt. 2,00 dal pavimento, saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà liscio, impermeabile, ben unito e lavabile.

#### 15) Soggiorno comune

Saranno attrezzati con divani, poltroncine e tavoli con relative sedie; saranno utilizzate delle pareti mobili per dividere l'ambiente in varie aree funzionali, da un lato verso la sala polivalente e dall'altro verso il locale culto.

#### 16) Sala polivalente

Tale locale potrà essere utilizzato per lo svolgimento di diverse attività: feste, conferenze, recite, convegni, proiezioni, mostre, ecc.

#### 17) Locale per attività occupazionali

Il locale verrà messo a disposizione degli ospiti per attività di tipo artigianale/artistico, pensati per evitare fenomeni di marginalizzazione e frustrazioni dell'ospite.

Le attività che vi si possono svolgere sono le più disparate (disegno, pittura, modellismo, scultura, hobbistica in genere ecc.) e conseguentemente anche gli arredi e le attrezzature di tali spazi saranno previsti sulla base delle richieste degli ospiti, valutate con le possibilità della direzione del Presidio.

#### 18) Ambulatorio

Sarà presente l'ambulatorio le cui pareti dei locali saranno lavabili e sanificabili.

#### 19) Palestra con annessi spogliatoi maschili e femminili

Sarà arredata con materassini, lettini per la fisioterapia, specchi e tutti gli attrezzi ed accessori necessari.

Il pavimento sarà in materiale impermeabile ed antiscivolo.

Gli spogliatoi, distinti per sesso, comunicheranno direttamente con la palestra e in essi sarà presente un servizio igienico accessibile ai soggetti disabili.

#### 20) Podologo

Il locale podologo avrà al suo interno, una piccola scrivania, un lettino, un armadio farmaceutico e tutte le relative attrezzature che vengono comunemente utilizzate.

Il pavimento sarà in materiale liscio, impermeabile, ben unito e lavabile.

Sarà preceduto da uno spazio di attesa in comune con il parrucchiere/pedicure.

#### 21) Parrucchiere e pedicure

Il locale adibito a parrucchiere e pedicure avrà il suo ingresso dalla zona di attesa in comune con il podologo.

E' un locale di servizio per l'igiene e la cura della persona fornito di tutti i confort necessari al tipo di servizio svolto.

Le pareti fino ad un'altezza di mt. 2,00 dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile; il pavimento sarà in materiale liscio, impermeabile, ben unito e lavabile.

#### 22) Servizi igienici collettivi

La porta di accesso ai locali wc avrà una luce netta minima di 0,90 m, con apertura verso l'esterno. Le pareti fino ad un'altezza mt. 2,00 dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

## AREA RESIDENZIALE

L'area residenziale è suddivisa in due nuclei speculari rispetto all'asse centrale della struttura ed è situata ad ogni piano dell'edificio a partire dal piano secondo fino al piano sesto.

La residenza potrà ospitare 160 ospiti e la suddivisione tra le varie patologie sarà divisa per piano e per nucleo, precisamente:

- ◆ Piano secondo: 2 nuclei di R.A.F.;
- ◆ Piano terzo: 2 nuclei di R.S.A.;
- ◆ Piano quarto: 2 nuclei di R.S.A.;
- ◆ Piano quinto: 1 nucleo per pazienti affetti da Demenza Senile;
- ◆ Piano sesto: 1 nucleo per pazienti affetti da Alzheimer.

Il nucleo di degenza per i pazienti affetti da Demenza Senile sarà collocato al piano quinto. Inoltre, per tale nucleo, si accederà al suo interno solo ed esclusivamente tramite la chiamata attraverso il citofono posto sulla parete adiacente al locale del personale di assistenza; l'accesso sarà presidiato dal personale.

### NUCLEI DI DEGENZA

L'area abitativa del paziente sarà articolata in camere, dove verrà posta particolare attenzione alla personalizzazione dell'ambiente.

Per la composizione e per la disposizione dei locali sarà garantita la completa accessibilità e fruibilità agli ospiti su sedia a rotelle, prevedendo anche opportuni spazi di manovra.

Tutte le camere saranno dotate di:

- letto;
- comodino;
- tavolino e sedia;
- armadio a muro in numero uguale ai posti letto presenti nella camera.

In tutte le stanze la disposizione dei letti dovrà essere con testata a muro in modo che l'ospite possa essere assistito da entrambi i lati.

Ogni camera avrà un bagno accessibile di dimensioni

2,10 x 2,10 mt.

Il locale igienico sarà attrezzato con tazza e accessori, lavabo, doccia con opportuno sedile di seduta ribaltabile, specchio, corrimani verticali e orizzontali e campanello elettrico di segnalazione.

La porta sarà preferibilmente di tipo scorrevole e avrà una luce di passaggio minima di 0,90 mt.

Le pareti saranno rivestite fino ad un'altezza mt. 2,00 dal pavimento con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

L'area a servizi del paziente sarà articolata in:

- A. locale di servizio per il personale di assistenza con annesso servizio igienico;
- B. soggiorno - gioco - tv;
- C. pranzo;
- D. cucina;
- E. deposito pulito - attrezzature;
- F. ambulatorio;
- G. bagno assistito;
- H. deposito sporco;
- I. locale vuotatoio e lavapadelle.

Ogni piano e quindi i due nuclei di degenza avranno in comune questi locali:

- J. servizi igienici collettivi maschili e femminili.

#### A. Locale personale di assistenza

Per ogni nucleo di degenza si è provveduto a progettare un locale da adibire a guardia, a deposito medicinali ed eventualmente a deposito per le cartelle situato in adiacenza del corpo scale.

Nel locale di servizio per il personale, è inoltre stato previsto il terminale delle attrezzature di comunicazione (citofoni, campanelli, pannelli telematici) per le richieste dei pazienti di aiuto ed assistenza.

Tale locale sarà dotato di servizio igienico opportunamente attrezzato con tazza e accessori, bidet, lavabo e specchio.

La porta di accesso al locale wc avrà una luce netta minima di 0,80 m, con apertura verso l'esterno. Le pareti fino ad un'altezza di mt. 2,00 dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

Una porta scorrevole metterà in comunicazione il

locale per il personale di assistenza con l'ambulatorio.

#### B. Soggiorno - gioco - tv

Ad ogni piano residenziale della struttura si è deciso di posizionare i soggiorni di nucleo in adiacenza, in modo da creare un ambiente che all'occorrenza possa diventare un unico ampio locale. Un'altra porta scorrevole, inoltre, renderà comunicanti i soggiorni con le salette da pranzo.

Il soggiorno sarà arredato in modo da consentire lo svolgimento contemporaneo di attività diverse senza che gli ospiti si disturbino a vicenda.

Attraverso ampie vetrate sarà possibile accedere al balcone.

#### C. Pranzo

La saletta da pranzo sarà in comunicazione diretta con i soggiorni e verrà utilizzata da tutti coloro che, in relazione alle loro condizioni psicofisiche, riescono a consumare autonomamente i pasti; l'ospite dovrà essere comunque stimolato a svolgere tale funzione autonomamente.

Il locale sarà arredato con tavoli a 4 posti e sedie con braccioli; sarà posta particolare attenzione alla disposizione dei tavoli per l'accessibilità delle sedie a ruote.

Al di fuori dagli orari dei pasti la saletta da pranzo potrà essere anch'essa utilizzata come sala tv, grazie ad un'adeguata risistemazione delle sedie e dei tavoli.

#### D. Cucina

La cucina di nucleo è stata intesa come locale accessorio e di supporto alla cucina centralizzata situata al piano terra, a disposizione del personale e degli ospiti con funzioni di sporzionamento dei cibi preconfezionati, tisaneria, lavaggio stoviglie personali, ecc. Sarà ubicata di fronte al montacarichi e nelle vicinanze della saletta da pranzo.

L'attrezzatura sarà composta da batteria completa di frigorifero, piastra elettrica, lavello e piano di lavoro con i livelli di accessibilità richiesti nella parte delle presenti norme.

Le pareti saranno rivestite dal pavimento e fino ad un'altezza di mt. 2,00 con materiale lavabile mentre il

pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

#### E. Deposito pulito - attrezzature

Ogni nucleo di degenza avrà il proprio deposito della biancheria pulita, in modo tale da permettere un ricambio veloce della medesima e di conservarla in perfette condizioni microclimatiche; a tal fine il locale sarà ben areato e privo di riscaldamento.

Verrà posizionato in prossimità del montacarichi per agevolare il trasporto della biancheria.

Le pareti saranno rivestite dal pavimento e fino ad un'altezza di mt. 2,00 con materiale lavabile, mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

Il locale sarà attrezzato con normali scaffali metallici o con scaffali a gravità per facilitare le operazioni di carico e scarico della biancheria.

#### F. Ambulatorio

L'ambulatorio è un locale indispensabile per il controllo periodico degli ospiti e per le prestazioni di tipo infermieristico e farmacologico. Esso sarà in comunicazione diretta con il locale per il personale di assistenza e verrà arredato con una scrivania, un lettino, un lavandino, un armadio farmaceutico e le relative attrezzature per le prestazioni di primo soccorso.

Le pareti dei locali saranno lavabili e sanificabili.

#### G. Bagno assistito

In ogni nucleo è stato previsto un bagno assistito situato di fianco alle scale di emergenza.

Sarà attrezzato con vaso, lavabo ed una vasca-sedile da bagno libera su tre lati, appoggiata esclusivamente ad una delle testate minori alla parete, in modo da permettere al personale di assistere adeguatamente il degente.

Le vasche saranno dotate di sportello apribile e di un seggiolino scorrevole al suo interno per facilitare i movimenti del paziente.

Le pareti saranno rivestite dal pavimento e fino ad un'altezza di mt. 2,00 con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

PROPRIETÀ:  
NOVEMBRE ISA S.r.l.  
Via Ardorno, n.6 - 10153 Torino  
P.IVA 09855110012

PROGETTO ARCHITETTONICO:  
Dott. Arch. Giovanni Piero  
Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
Tel. 011 839.97.11 - Fax 011 813.24.91  
E-mail: info@architettopiero.com

P.S.S.A. - Via Benevento

COMUNE DI TORINO

Giugno 2009

RELAZIONE TECNICA

#### **H. Deposito sporco**

Il deposito sarà direttamente comunicante con il corridoio agli estremi dei nuclei di degenza.

Il locale sarà ben ventilato e privo di riscaldamento, le pareti saranno rivestite dal pavimento e fino ad un'altezza di mt. 2,00 con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito, e lavabile.

La biancheria sporca sarà confezionata in sacchi a tenuta stagna e nello stesso locale potranno essere provvisoriamente depositati, prima dell'allontanamento, anche i rifiuti prodotti dalla struttura. Per poter essere adibito a tale funzione, il locale sarà ben ventilato e privo di riscaldamento.

#### **I. Locale vuotatoio e lavapadelle**

In ogni nucleo è stato previsto un locale fornito di apparecchi automatici per lo svuotamento, il lavaggio e la disinfezione di padelle, pappagalli, secchi per le feci ed altri contenitori sanitari.

Le pareti saranno rivestite dal pavimento e fino ad un'altezza di mt. 2,00 con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito, lavabile e provvisto di pendenze che facilitano lo scolo delle acque di lavaggio.

#### **J. Servizi igienici collettivi maschile e femminile**

Su ogni piano della struttura sono stati previsti due locali igienici accessibili al pubblico: uno riservato alle donne e l'altro agli uomini. Suddetti locali sono posizionati in modo speculare al corpo scale aventi accesso dalla piattaforma di distribuzione.

Saranno opportunamente attrezzati con tazze e accessori, bidet, lavabi e specchi.

La porta di accesso ai locali wc avrà una luce netta di 0,90 m, con apertura verso l'esterno. Le pareti fino ad un'altezza mt. 2,00 dal pavimento saranno rivestite con materiale lavabile mentre il pavimento sarà antiscivolo, impermeabile, ben unito e lavabile.

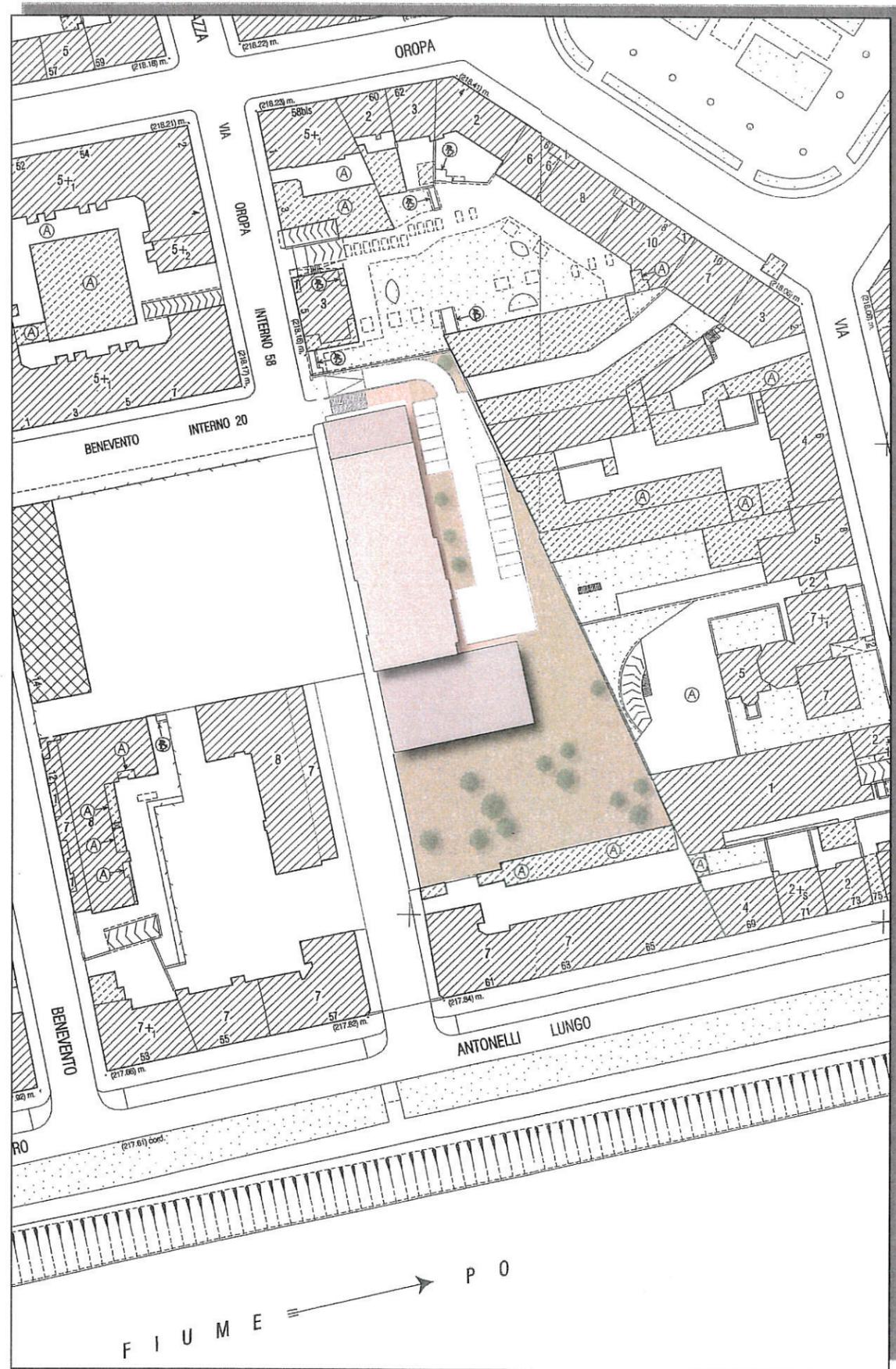
## RIFERIMENTI NORMATIVI

In fase di progettazione saranno prese in considerazione le normative legislative vigenti, in campo: sanitario, di sicurezza e prevenzione ed a titolo esemplificativo, e non esaustivo:

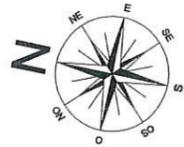
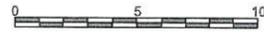
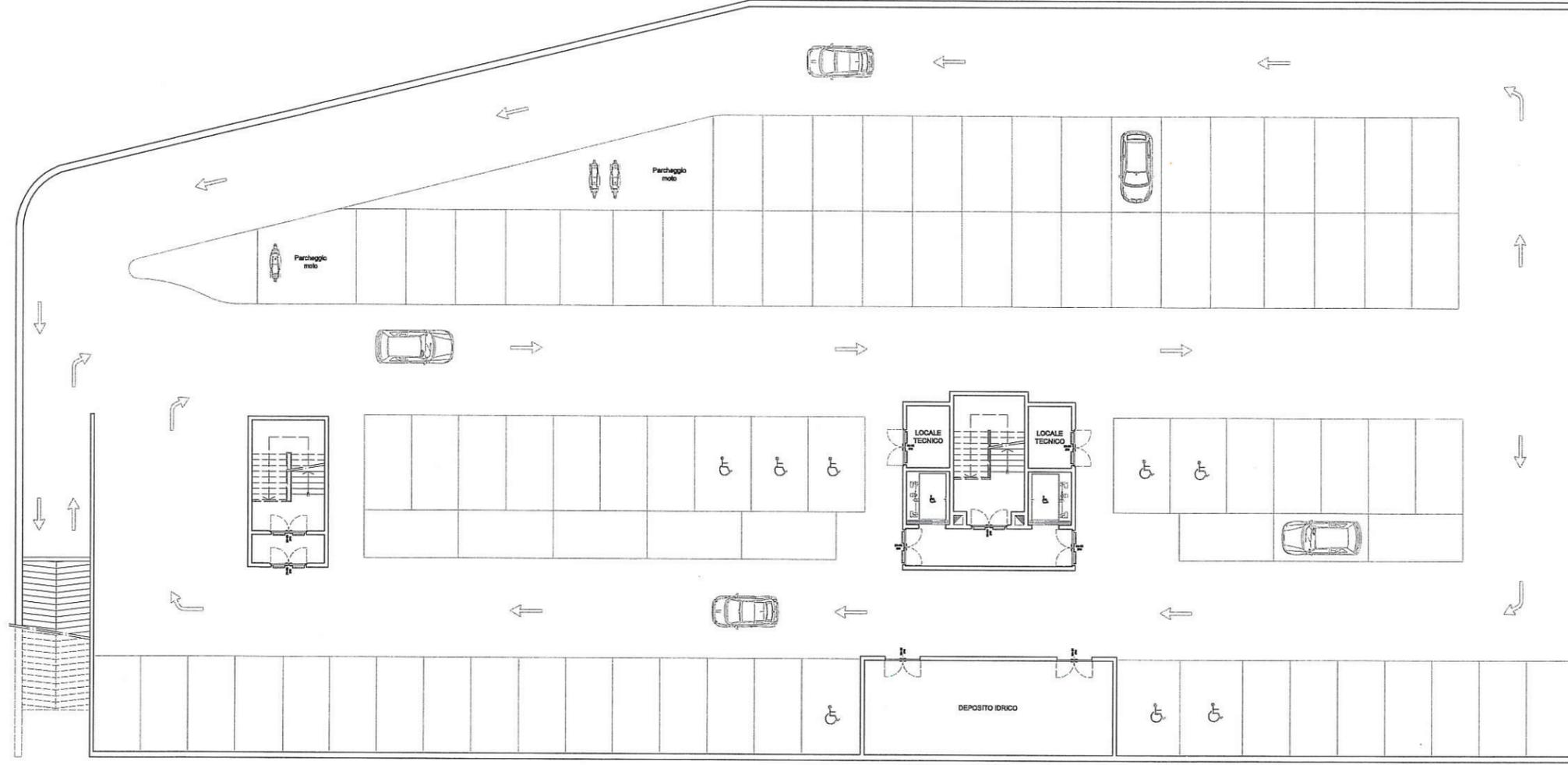
- Il Decreto del Capo del Governo 20/07/1939 - "Approvazione delle istruzioni per le costruzioni ospedaliere" (Gazzetta Ufficiale n.187 del 11/08/1939),
- Il D.P.R. 547 del 27/04/1955 - "Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro",
- La Legge n. 46 del 05/03/1990 "Sulla sicurezza degli impianti",
- La Legge n.10 del 09/01/1991 e relativo D.P.R. 12/12/1993 sulla gestione dell'energia
- Il D.P.R. n. 447 del 06/12/1991 - "Regolamento di attuazione della legge del 5/03/ 1990 n. 46 in materia di sicurezza degli impianti",
- La Legge n.104 del 05/02/1992,
- La D.G.R. n. 38-16335 del 29/06/1992 - "Deliberazione attuativa relativa ai presidi socio assistenziali",
- Il D.G.R. n. 147-23154 del 22/02/1993,
- Il D.Lgs. n. 626 del 19/09/1994,
- La D.G.R. n. 41-42433 del 9/1/1995 pubblicata sul bollettino ufficiale n. 21 del 24 maggio 1995,
- La D.G.R. n. 129-10470 del 26/08/1996,
- Il D.P.R. 503/96 "Regolamento recente norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici",
- D.P.R. 14.01.1997 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni in materia di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private".
- D.M. 21 maggio 2001, n. 308 "Regolamento concernente requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2001, n.328".
- D.M. 21 maggio 2001, n. 308 - Allegato A

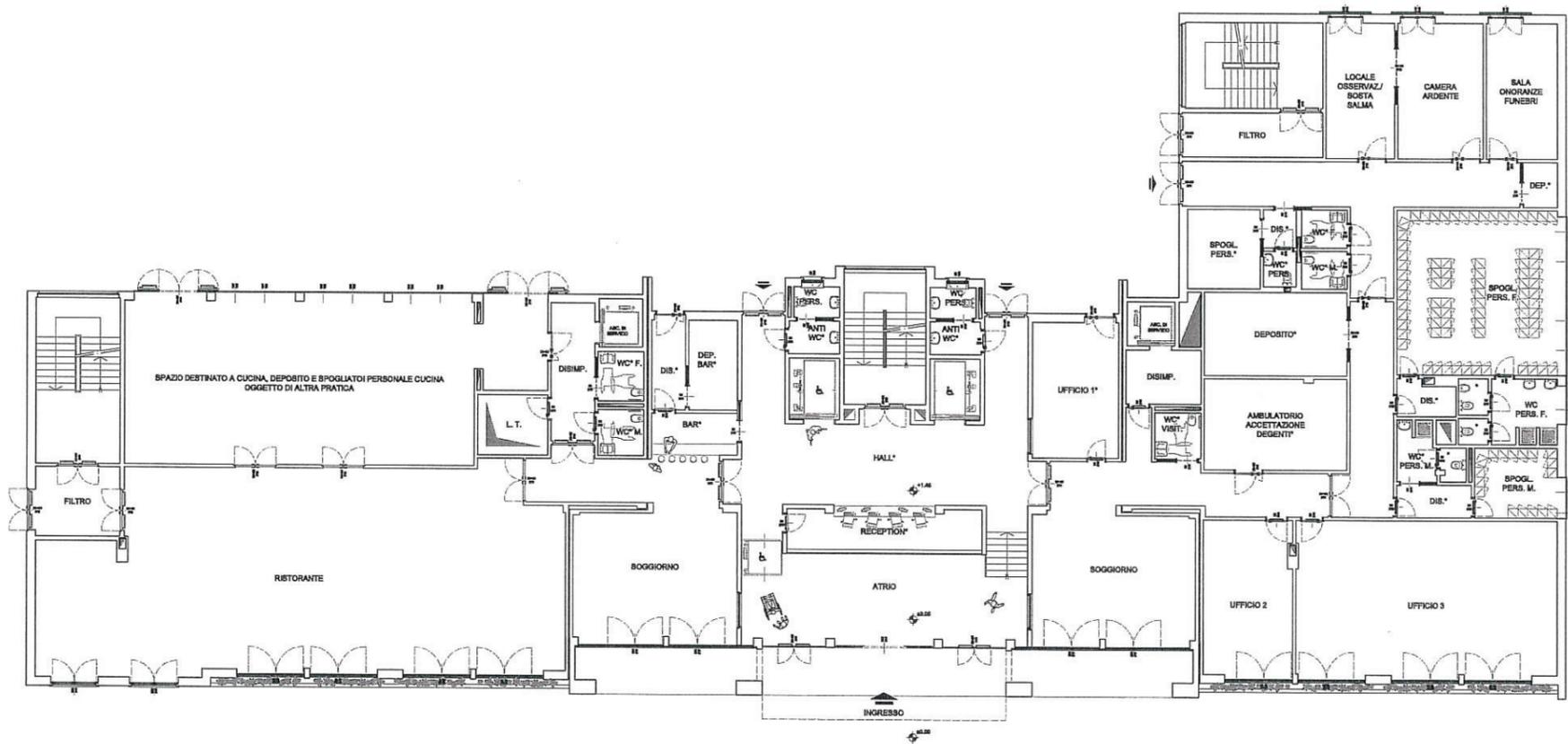
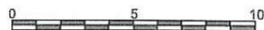
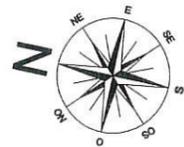
Per inciso, al fine di dichiarare il procedimento metodologico adoperato per la presente elaborazione, le norme che seguono saranno basate sui valori di principio dettati dalle leggi statali, mentre le prescrizioni tecniche contenute nei decreti ministeriali saranno riordinate ed integrate dalla norma regionale, che risulta, pertanto, riassuntiva delle prescrizioni tecniche da seguire negli interventi strutturali dei presidi socio-assistenziali. Gli eventuali aspetti non disciplinati dalla norma regionale restano disciplinati dalla normativa statale.

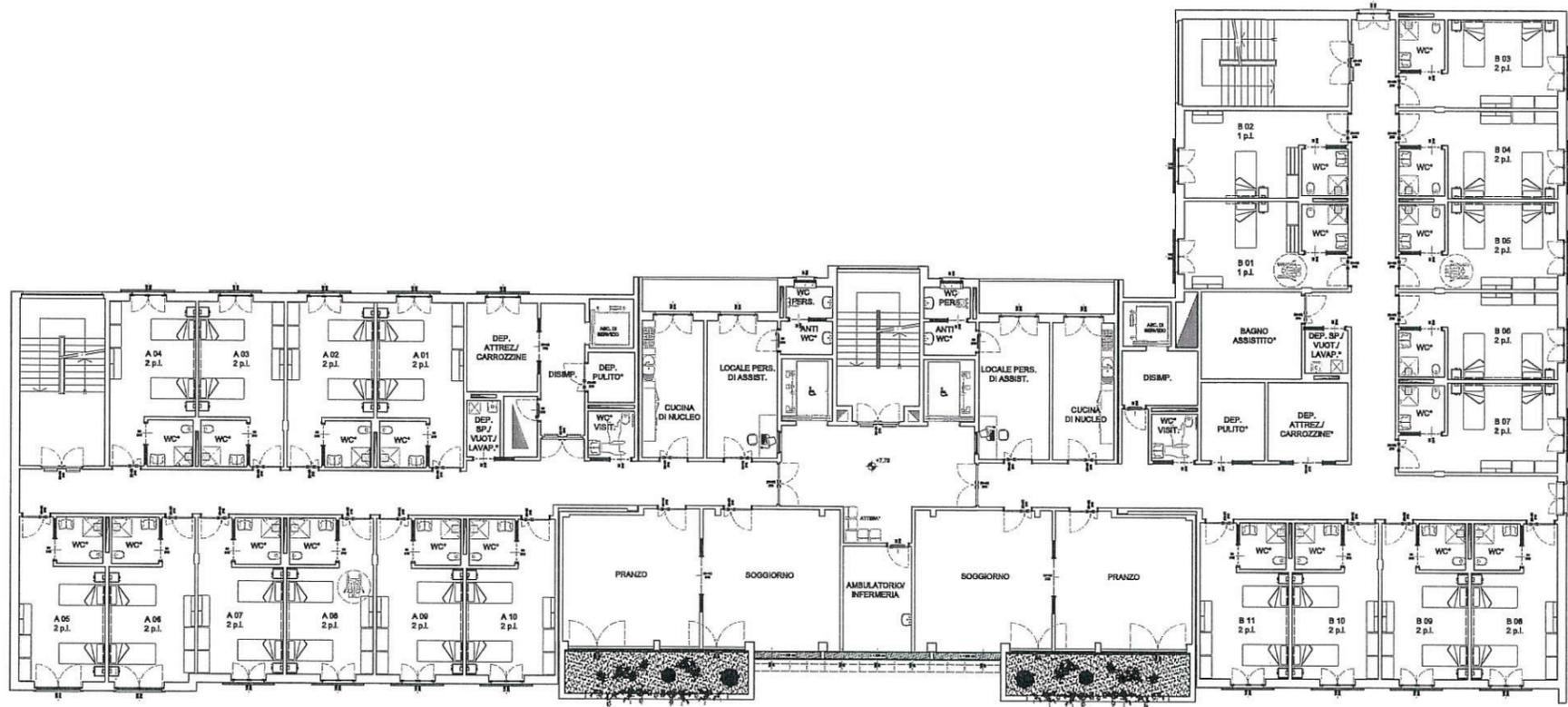
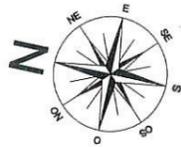
Resta inteso, comunque, che le seguenti norme prevedono dei minimi che possono essere sostituiti con le prescrizioni dei decreti ministeriali, ove questi meglio raggiungano lo scopo del legislatore; al contrario, non si possono applicare le prescrizioni dei decreti ministeriali per ipotesi disciplinate anche dalle presenti norme, ove queste ultime non raggiungano i minimi da esse voluti.

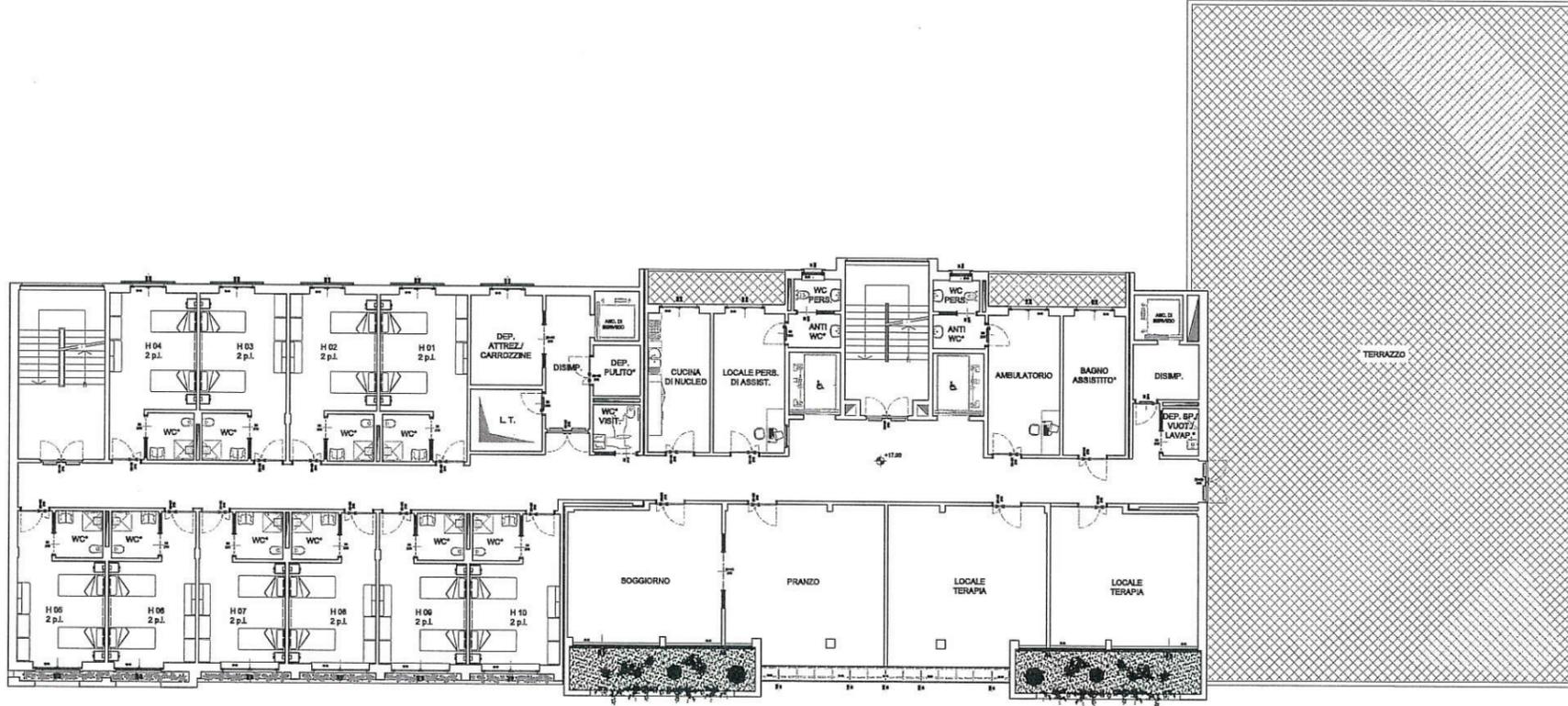
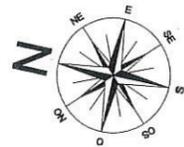


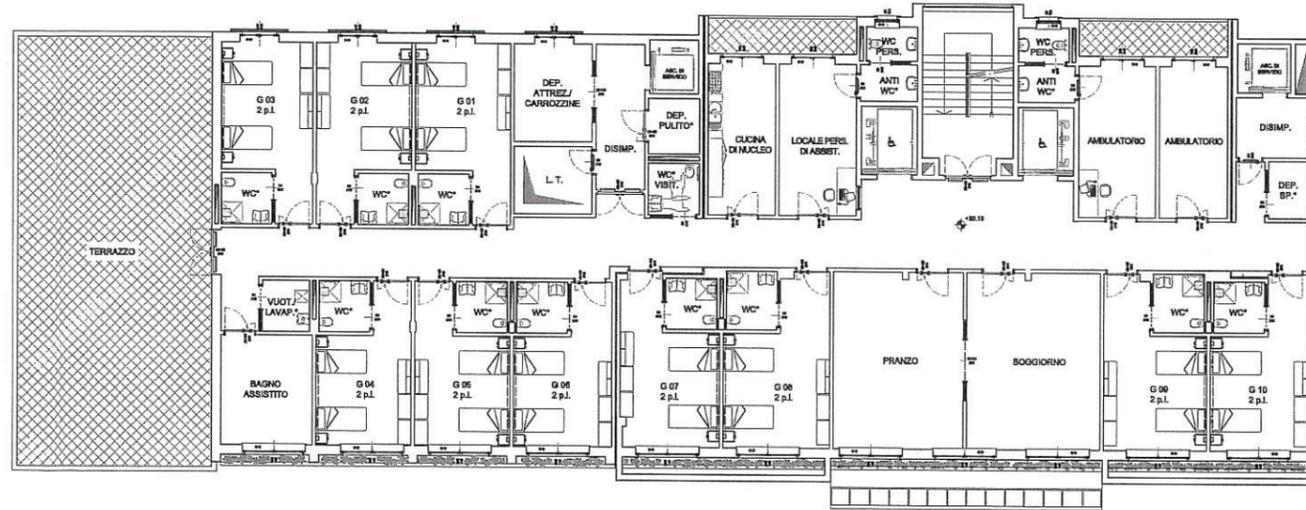
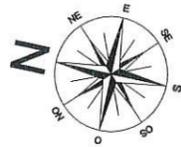
*Elaborati grafici*

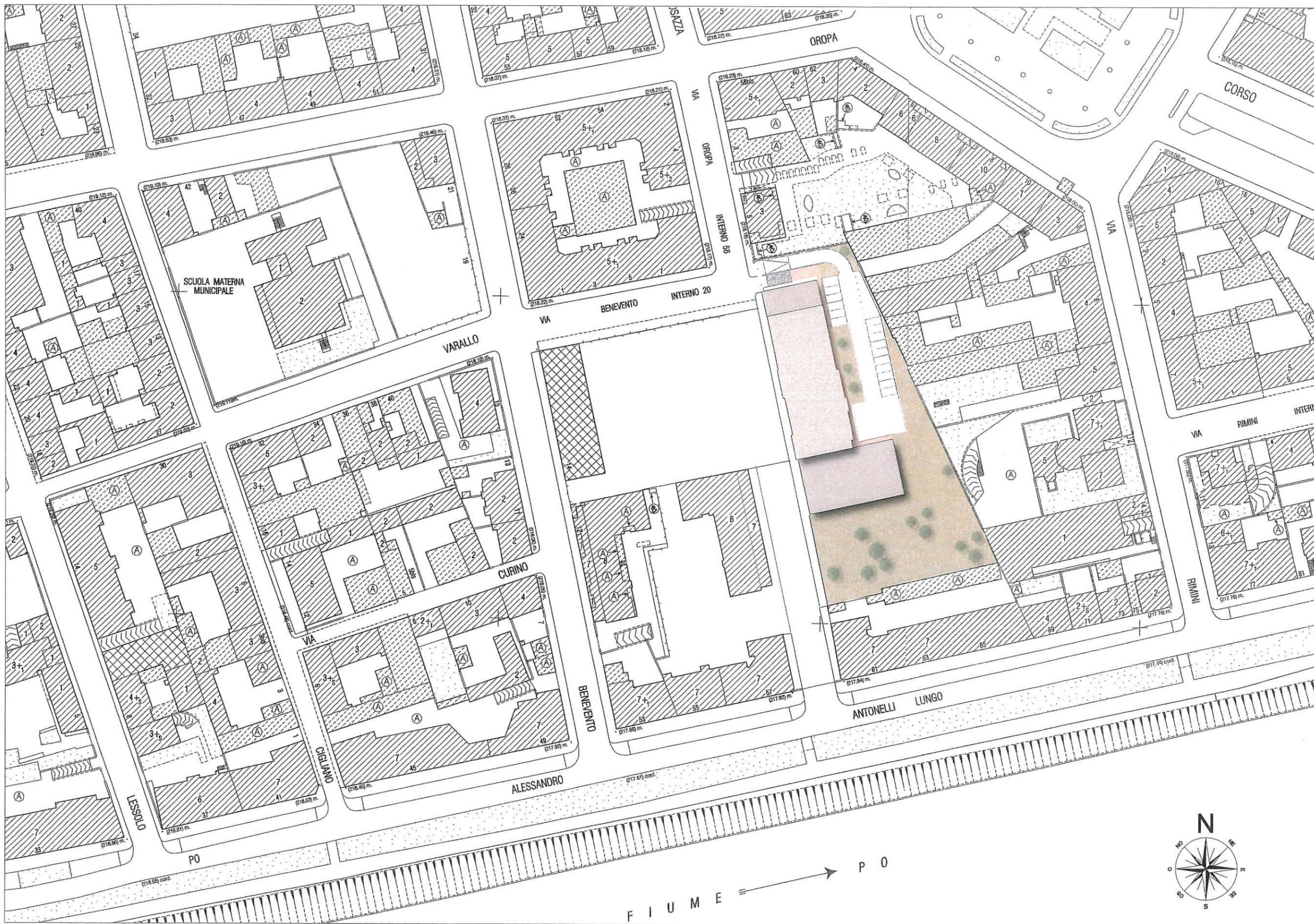












PROGETTA:  
**NOVEMBRE SPA S.r.l.**  
 Via A. Moro, n. 9 - 10153 Torino  
 P.IVA 0965510012

PROGETTO ARCHITETTONICO:  
 Dott. Arch. **Giovanni Piaro**  
 Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
 Tel. 011.839.9711 - Fax 011.813.24.91  
 E-mail: info@architpiaro.com

**P.S.S.A. - Via Benevento**

**PLANIMETRIA - fuori scala**

COMUNE DI TORINO  
 Novembre 2009

X:\LAVORI\30-08-LUNGO PO\CONSEGNE\22-Brochure per Mosso-19-Prout-render.dwg



**MODELLAZIONE VIRTUALE - Prospetto frontale**



**MODELLAZIONE VIRTUALE - Prospetto posteriore**



**MODELLAZIONE VIRTUALE - Vista prospettica**

PROPRIETA':  
**NOVEMBRE RSA S.r.l.**  
 Via Ardono, n.8 - 10153 Torino  
 P.IVA 09855110012

PROGETTO ARCHITETTONICO:  
 Dott. Arch. Giovanni Piaro  
 Via Cesare Balbo, n.24 - 10124 Torino  
 Tel. 011 839.97.11 - Fax 011 813.24.91  
 E-mail: info@architettopiaro.com

**P.S.S.A. - Via Benevento**

COMUNE DI TORINO

Novembre 2009

**MODELLAZIONE VIRTUALE - PROSPETTI - VISTA PROSPETTICA - fuori scala**